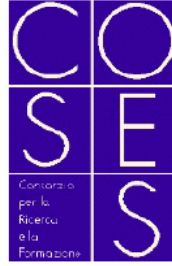




Città di Venezia

Municipalità di Marghera



COMUNE DI VENEZIA – Direzione Attività Produttive, Sviluppo Economico e Politiche Comunitarie, Servizio Competitività e Occupazione
Referente di progetto: Andrea del Mercato, Direttore

MUNICIPALITA' DI MARGHERA

Referente di progetto: Vittorio Baroni, Delegato Esecutivo alla Pianificazione

“RICERCA MARGHERA 2006”

Indagine conoscitiva socio-ambientale

PROGETTO LHASA – INTERREG III B CADSES

DOCUMENTO COSES N.761

Gruppo di lavoro COSES:

Vania Colladel

Elisa Mantese

Cristiana Pedenzini (*coordinatore*)

Maggio 2006

Approfondimenti e materiali downloads:

www.margheradigitale.it

www.comune.venezia.it/marghera

www.coses.provincia.venezia.it

Info Municipalità di Marghera:

marghera@comune.venezia.it

tel.041.2746322



Indice

Introduzione	2
1. La metodologia	4
1.1 Gli obiettivi.....	4
1.2 L’universo e il campione	4
1.3 Lo strumento di rilevazione e i contenuti	6
1.4 I livelli di risposta e l’analisi dei dati	7
2. I risultati	10
2.1 La raccolta differenziata dei rifiuti: a Marghera è un successo.....	10
2.2 I mezzi di trasporto collettivi ed ecologici	15
2.3 Il rischio industriale	23
2.4 La partecipazione alla Municipalità	28
2.6 Socializzazione, partecipazione, informazione	35
2.7 Sicurezza e viabilità i temi più citati, ma non solo.....	40
Allegato statistico	43

Introduzione

La Municipalità di Marghera nel 2005 ha avviato il progetto “Delegazioni di Zona” che ha come obiettivi la Partecipazione e la Responsabilità dei cittadini allo sviluppo della qualità della vita e l’Innovazione (formazione dei cittadini e ricerca sul campo nell’area obiettivo della Municipalità di Marghera). Ad oggi alle 5 Delegazioni di Zona hanno aderito 250 cittadini.

Nell’autunno del 2005, è stato approvato il Regolamento del Consiglio Municipale che vede la **definizione e l’avvio delle 5 Delegazioni di Zona**, luoghi di incontro dei cittadini, di formazione, di raccolta ed elaborazione dei suggerimenti e delle problematiche del territorio.

Zona 1	Marghera Nord - Cita
Zona 2	Marghera Centro - Città Giardino
Zona 3	Marghera Ovest - Catene, Villabona
Zona 4	Marghera Sud - Rinascita, Cà Emiliani
Zona 5	Marghera Riviera - Malcontenta, Cà Brentelle, Cà Sabbioni
Zona 6	<i>Marghera Est - Porto Marghera (di prossima istituzione)</i>

L’istituzione delle 5 Delegazioni di Zona (una per ogni area in cui è stato suddiviso il territorio della Municipalità) rappresenta un ulteriore tassello all’interno del processo di innovazione istituzionale e amministrativa della gestione municipale avviato in forma sperimentale già dal 2001. Per quanto riguarda la VI Delegazione di Zona (Marghera Est - Porto Marghera) verrà istituita in una seconda fase (a medio termine) con la partecipazione di imprenditori, lavoratori e residenti.

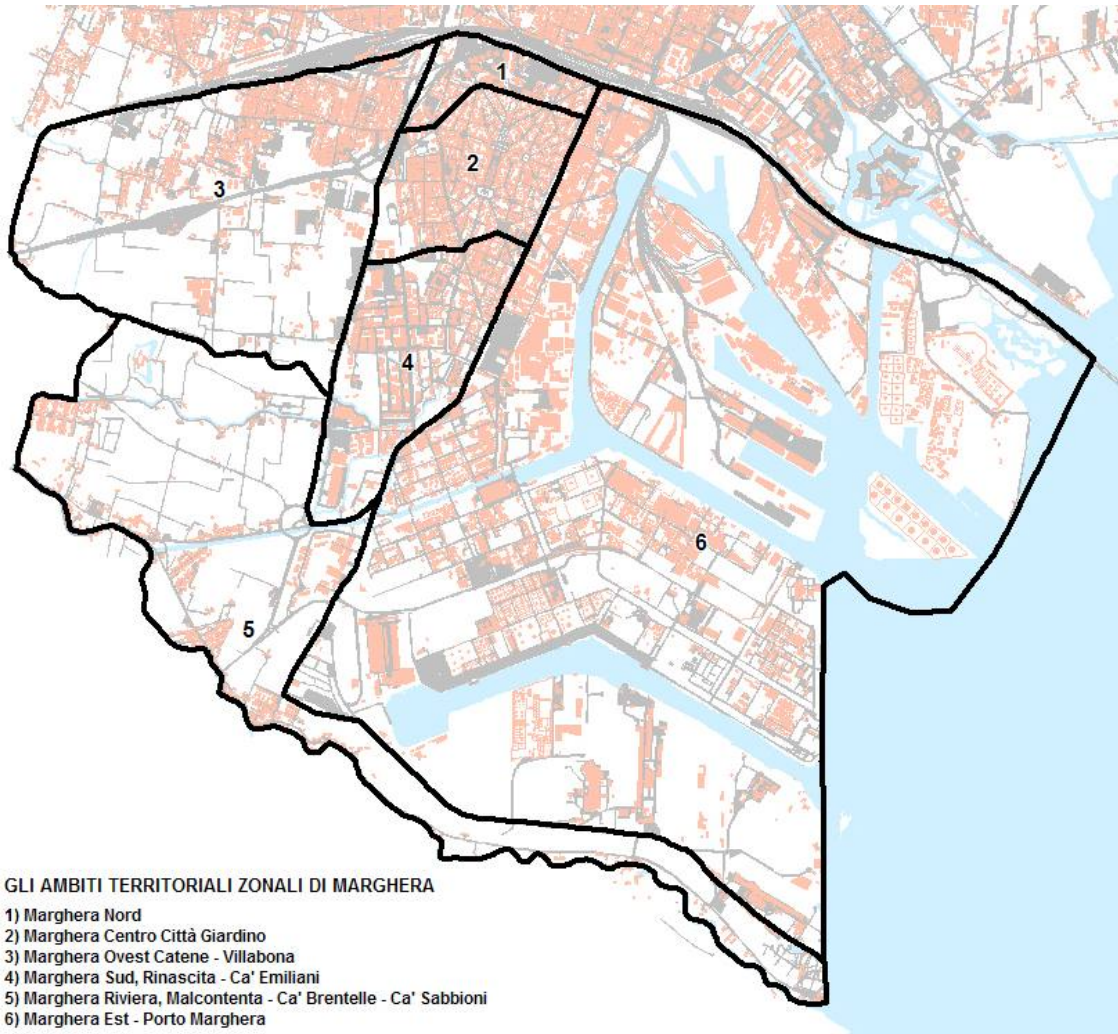
Il programma di lavoro è sostenuto dalla Commissione Europea nell’ambito del Progetto LHASA, programma d’iniziativa comunitaria Interreg III B CADSES.

All’interno del Progetto LHASA, che coinvolge in primis i cittadini aderenti alle Delegazioni di Zona, sono previste varie iniziative e attività di formazione e ricerca sul campo, tra cui una **indagine territoriale sulle tematiche socio-ambientali e di qualità della vita**.

In questa sede vengono presentati i risultati dell’indagine che si è svolta nei primi mesi del 2006 su un campione della popolazione residente nella Municipalità di Marghera. L’indagine è stata curata e seguita in tutte le sue parti dal COSES.

Dopo aver delineato la metodologia di rilevazione (capitolo 1), vengono illustrati i principali risultati (capitolo 2) accompagnati da grafici e tabelle sintetiche.

Zone della Municipalità di Marghera



GLI AMBITI TERRITORIALI ZONALI DI MARGHERA

- 1) Marghera Nord
- 2) Marghera Centro Città Giardino
- 3) Marghera Ovest Catene - Villabona
- 4) Marghera Sud, Rinascita - Ca' Emiliani
- 5) Marghera Riviera, Malcontenta - Ca' Brentelle - Ca' Sabbioni
- 6) Marghera Est - Porto Marghera

1. La metodologia

1.1 *Gli obiettivi*

Lo studio si pone come obiettivi:

- l'analisi dei comportamenti della popolazione in relazione ad alcune tematiche di tipo ambientale (come ad esempio la raccolta differenziata e l'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto);
- l'efficacia delle politiche comunicative relativamente ad alcuni servizi sociali e ambientali presenti sul territorio;
- la conoscenza e il livello di utilizzo delle nuove tecnologie informatiche;
- la conoscenza delle opinioni e dei suggerimenti dei cittadini in relazione alle tematiche appena menzionate.

Indirettamente, l'indagine diventa anche una modalità di pubblicizzazione di alcuni servizi (come il *car sharing*), attività e iniziative (Delegazioni di zona, corsi internet, ecc.).

L'obiettivo conoscitivo è molto ampio e sicuramente ambizioso e l'indagine campionaria sulla popolazione residente nella Municipalità di Marghera che si è sviluppata rappresenta un primo tassello utile ad arricchire le informazioni già disponibili.

Lo step successivo prevederà la ripetizione dell'indagine a distanza di 1-2- anni (2007/2008) per misurare l'andamento delle variabili oggetto di studio e per valutare l'efficacia della pianificazione e dell'attuazione delle politiche di miglioramento.

1.2 *L'universo e il campione*

L'universo di riferimento è rappresentato da tutta la popolazione residente nella Municipalità di Marghera.

Visti gli interessi conoscitivi legati all'indagine e gli obiettivi dello studio, si è deciso di adottare un campionamento stratificato misto (non proporzionale e proporzionale). La Zona rappresenta la variabile di stratificazione non proporzionale (**200 interviste per ogni Delegazione di Zona**, indipendentemente dal numero di residenti, **per un totale di 1.000 interviste**). Le altre due variabili di stratificazione sono il sesso e la classe di età: in questo caso

il numero degli intervistati ha rispettato la proporzione di popolazione per classe di età e sesso all'interno della singola Zona (stratificazione proporzionale).

Tabella 1.1 Popolazione residente nella Municipalità di Marghera per sesso e classe di età. Dati al 31/12/2005

Età	M	F	Totale
< 15 anni	1.744	1.522	3.266
15-30 anni	2.279	1.949	4.228
31-65 anni	7.338	7.118	14.456
>65 anni	2.320	3.702	6.022
Totale	13.681	14.291	27.972

Fonte: Comune di Venezia, Ufficio Statistica, 2006

Più semplicemente, partendo dai 27.972 residenti nella Municipalità di Marghera (dato al 31/12/2005) e dopo aver delineato la loro distribuzione per Zone, sesso e classi di età (è stata esclusa la classe 0-14 anni, è parso infatti opportuno non intervistare i bambini e i ragazzini) si è arrivati alla numerosità campionaria illustrata nella seguente tabella.

Tabella 1.2 Numerosità delle interviste da effettuare per Zona

Età	Zona 1		Zona 2		Zona 3		Zona 4		Zona 5		Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
15-30 anni	18	16	18	15	19	16	20	17	19	16	174
31-65 anni	59	58	59	57	59	57	60	58	59	58	584
Oltre 65 anni	19	30	20	31	19	30	17	28	18	30	242
Totale	96	104	97	103	97	103	97	103	96	104	1.000

Vista la consistente presenza di stranieri nella Municipalità (dato in continua crescita) si è inoltre fissato che, **tra le persone intervistate, in ogni zona ci fossero 16 stranieri** (metà donne e metà uomini).

La scelta delle persone da intervistare è stata lasciata ai rilevatori (ovviamente con il vincolo che venissero rispettate le quote per zona, sesso ed età sopra indicate). Per la selezione dei soggetti sono stati suggeriti vari metodi tra cui, ad esempio: intervistare le persone che attendono davanti alle scuole l'uscita dei bimbi; selezionare dall'elenco telefonico dei nominativi (l'indirizzo deve corrispondere alla zona di competenza); recarsi in alcuni punti di incontro (giardinetti, campi sportivi, ASL ...); entrare in una via e suonare il campanello di una famiglia ...

Durante l'incontro di formazione con i Delegati di Zona incaricati di svolgere le interviste sono anche state fornite alcune linee guida da seguire nella scelta delle unità da rilevare per evitare il più possibile distorsioni del campione.

1.3 Lo strumento di rilevazione e i contenuti

Tenendo conto delle indicazioni della Municipalità di Marghera e dei Soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto è stato predisposto un questionario strutturato articolato in 6 sezioni.

1. La raccolta differenziata dei rifiuti (per quali frazioni viene effettuata, impedimenti eventuali e suggerimenti).
2. I mezzi di trasporto (utilizzo del TPL, del *car sharing*, della bicicletta; utilità del progetto tram; suggerimenti).
3. Il rischio industriale (livelli di preoccupazione; conoscenza delle regole di sicurezza; efficacia delle campagne informative; suggerimenti).
4. La Municipalità (conoscenza e/o partecipazione al Bilancio Partecipativo e alle Delegazioni di Zona; conoscenza dei servizi offerti e canali di contatto con la Municipalità).
5. Informazione, Innovazione, Partecipazione: è una miscellanea di quesiti che riguardano i legami con la vita sociale (frequentazione di associazioni, comunità, gruppi o luoghi di aggregazione come il Mercato; lettura dei giornali; partecipazione alla vita sociale del territorio) e l'utilizzo delle tecnologie informatiche (possesso e uso del computer; interesse per i corsi di alfabetizzazione informatica). La sezione si chiude con una domanda aperta di tipo generale che riguarda i suggerimenti per migliorare la qualità della vita nel proprio territorio di residenza.
6. Identikit dell'intervistato (notizie socio-anagrafiche quali sesso, età, cittadinanza, zona di residenza, condizione professionale, titolo di studio, composizione familiare).

Convinti dell'utilità di raccogliere i suggerimenti dei cittadini, pur con tutte le difficoltà metodologiche e classificatorie che comporta la trattazione delle domande aperte, si è optato anche per questa tipologia di quesito. Come si vedrà più avanti, nella parte dedicata all'illustrazione dei risultati, i suggerimenti ricavati dalle domande aperte sono stati molto ricchi e preziosi per focalizzare i punti critici e le esigenze dei cittadini.

Per quanto riguarda la modalità di somministrazione dei questionari, una volta individuato il gruppo dei rilevatori (circa 50 componenti delle Delegazioni di Zona) è stata data loro la possibilità di utilizzare una o più delle seguenti modalità operative:

1. questionario autocompilato dall'intervistato e riconsegnato successivamente al rilevatore;

2. intervista face to face (è il rilevatore che pone le domande alla persona e segna sul questionario le risposte ottenute);
3. intervista telefonica (il rilevatore chiama la persona selezionata e somministra il questionario direttamente al telefono).

L'indagine telefonica è stata una modalità poco usata (solo 25 interviste) mentre hanno avuto un eguale successo l'autocompilazione e la tipologia *face to face*.

1.4 I livelli di risposta e l'analisi dei dati

Le interviste sono state condotte dal 21 febbraio al 15 marzo 2006. L'indagine ha prodotto complessivamente **1.020 questionari**, 195 a Marghera Nord (zona 1), 216 a Marghera Centro (zona 2), 202 a Catene – Villabona (zona 3), 196 a Rinascita – Cà Emiliani (zona 4) e 211 a Malcontenta – Cà Brentelle – Cà Sabbioni (zona 5). La numerosità raggiunta sembra sufficiente sia per illustrare i dati a livello aggregato sia per evidenziare le differenziazioni tra zone sia per indicare comportamenti differenziati secondo le diverse caratteristiche socio – anagrafiche degli intervistati.

Senza considerare le domande “aperte” (ovvero i suggerimenti), il questionario è composto da 48 quesiti a risposta “chiusa”, la cui rispondenza generale è stata abbastanza buona. Anche se la maggior parte delle domande ha qualche mancata risposta, la quota di “non risposte” in oltre la metà dei casi (il 52% dei quesiti) non supera il 2%. Le domande “saltate” più di frequente (dal 12% al 40% di mancate risposte) sono 4: la raccolta differenziata dei rifiuti pericolosi, il compostaggio domestico, l'utilizzo del treno, l'utilizzo di altri mezzi pubblici (oltre il treno e il bus). Come sottolineato anche più avanti nel commento ai dati, queste domande sono state presentate in tabella assieme ad altre voci; da ciò si desume che in molti casi non si tratti di una incapacità nel dare una risposta o una esplicita volontà a non fornirla, quanto piuttosto di una risposta negativa.

Dei 1.020 questionari, il 73% ha un massimo di 2 mancate risposte, il 25% contiene dalle 3 alle 8 non risposte e il rimanente 2% ne contiene più di 8.

La suddivisione dei 1.020 intervistati secondo la classe di età e il sesso è illustrata nelle seguenti due tabelle. La distribuzione coincide quasi perfettamente con quella richiesta dal campione (sesso ed età sono infatti due delle variabili utilizzate per la stratificazione) e, di conseguenza, con quella dell'intera popolazione residente.

Tabella 1.3 Distribuzione percentuale del campione per zona e sesso

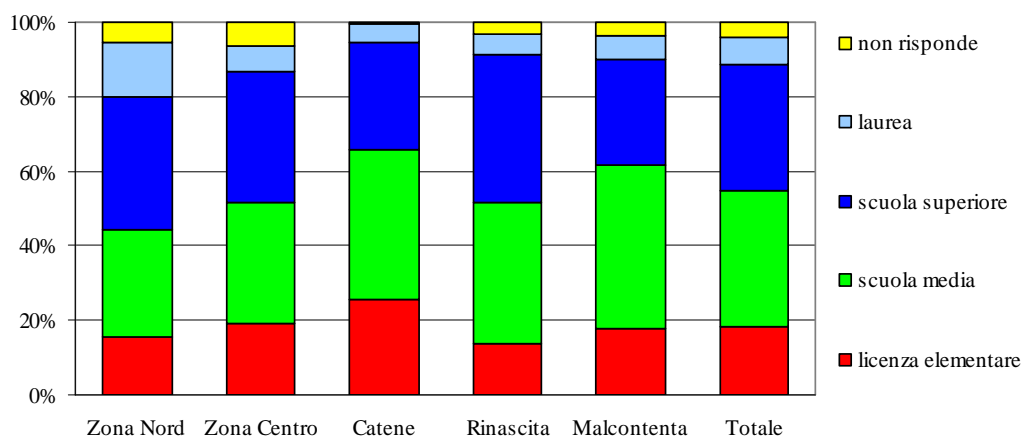
	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
Maschi	47,2	46,3	48,5	47,4	46,9	47,3
Femmine	52,3	53,7	51,5	52,1	53,1	52,5
Non risposte	0,5	-	-	0,5	-	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 1.4 Distribuzione percentuale del campione per zona e classi d'età

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
Fino a 20 anni	7,2	6,5	6,4	6,6	10,0	7,4
21-30 anni	12,8	16,2	15,4	12,8	8,1	13,0
31-50 anni	29,2	37,0	23,8	38,3	42,1	34,3
51-65 anni	31,3	17,6	27,7	20,9	16,6	22,6
Più di 65 anni	19,5	22,7	26,7	21,4	23,2	22,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il 7% del campione è in possesso di una laurea e un altro 33% ha un diploma di scuola media superiore. Il 37% degli intervistati possiede la licenza media e il rimanente 18% non ha alcun titolo, o al più la licenza elementare (il 4% non risponde). Rispetto al dato censuario del 2001 riferito all'intera popolazione dai 6 anni in poi (si veda l'allegato statistico) **l'indagine ha sicuramente colto maggiormente le persone più istruite**. E' un elemento che non va dimenticato quando si leggono e si interpretano i risultati.

Grafico 1.1 Distribuzione percentuale del campione per zona e titolo di studio



La percentuale di laureati intervistati aumenta notevolmente a Marghera Nord (14%), mentre gli intervistati con titoli di studio più bassi sono presenti soprattutto nella zona di Catene. Anche ciò rispecchia solo in parte la composizione dell'intera popolazione: Marghera Nord è

sicuramente la zona in cui risiede la quota maggiore di persone più istruite anche se la percentuale desunta dai dati censuari è molto inferiore (circa la metà) di quella colta dall'indagine. Catene e Villabona non “brillano” per i livelli di istruzione, ma non sono neppure il fanalino di coda (la zona di Rinascita, Cà Emiliani e quella di Malcontenta hanno una quota di laureati e diplomati inferiore a quella registrata a Catene).

Per quanto riguarda la condizione professionale, il 45% del campione è occupato, il 26% è pensionato, il 15% casalinga, il 10% studente e il rimanente 1% è disoccupato o in altra condizione lavorativa. Rispetto alla distribuzione delineata per l'intera Municipalità al Censimento del 2001 (si veda l'allegato statistico) **l'indagine ha colto in misura maggiore pensionati e studenti e ha sottodimensionato la componente delle casalinghe.**

La zona di Catene si distingue particolarmente: sono stati intervistati sicuramente troppi pensionati e pochi occupati. Anche questo è da tenere in considerazione nell'interpretazione dei dati, soprattutto qualora si vogliano estendere i risultati campionari all'intera popolazione di riferimento.

Tabella 1.5 Distribuzione percentuale del campione per zona e condizione professionale

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
occupato	47,7	47,7	34,2	48,5	48,8	45,4
disoccupato	1,5	1,4	1,0	2,0	1,4	1,5
pensionato	24,1	25,9	31,2	24,5	23,7	25,9
studente	7,3	9,3	10,4	12,2	10,9	10,0
casalinga	17,9	12,5	21,8	11,3	13,8	15,3
non riposta	1,5	3,2	1,4	1,5	1,4	1,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Quasi la metà del campione (47%) risiede a Marghera da sempre e il 34% vi è da oltre 10 anni. Solo il 2% si è trasferito da poco (meno di 2 anni), mentre l'11% è presente da 2-10 anni. Non si sottolineano grosse differenze all'interno delle zone anche se a Malcontenta e a Rinascita – Cà Emiliani sale la quota dei residenti di lungo periodo.

Il disegno di campionamento prevedeva 80 interviste a stranieri (16 per zona), una numerosità che fin da subito è parso difficile raggiungere (diffidenza e rifiuti). A consuntivo si sono conteggiate 49 interviste: più del previsto a Marghera Centro (22) e meno di quanto stabilito a priori nelle altre zone (12 a Malcontenta; 7 a Catene – Villabona, 5 a Marghera Nord e 3 a Marghera Sud).

2. I risultati

2.1 *La raccolta differenziata dei rifiuti: a Marghera è un successo*

L'11% degli intervistati ha dichiarato di raccogliere in modo differenziato tutti i rifiuti, dato che si innalza al 16% se si esclude il compostaggio domestico (possibile solo per chi ha il giardino).

Solo il 4% non raccoglie nulla in modo differenziato, mentre ben il 96% degli intervistati fa la raccolta differenziata almeno per una tipologia di rifiuto.

La raccolta differenziata più diffusa è quella di vetro e carta (86% circa del campione), seguita dagli indumenti usati (78%), dalle pile (75%), dagli elettrodomestici o rifiuti ingombranti (70%), dal materiale organico (69%) e dai medicinali scaduti (69%). Meno della metà del campione (47%) raccoglie gli sfalci, le potature e le ramaglie. “Solo” il 35% differenzia i materiali pericolosi e il 26% fa il compostaggio domestico. Per quanto riguarda la frazione organica proveniente dai giardini (sfalci, potature, ramaglie) e il compostaggio domestico, va ricordato che il dato andrebbe rapportato non tanto all'intero campione contattato, quanto agli effettivi produttori. La presenza di sfalci, potature, ramaglie è, infatti, in gran parte legata al possesso di aree verdi così come il compostaggio domestico che, come già ricordato, è previsto solo in presenza di giardini privati (condominiali o di case singole).

Alcune voci, poi, presentano una percentuale molto alta di non risposte, come ad esempio la raccolta di materiali pericolosi e il compostaggio domestico. Per come è costruito il questionario, si può ipotizzare che molte di queste non risposte siano in realtà risposte negative: è stata chiesta la raccolta o meno per ciascun tipo di rifiuto e qualche intervistato può involontariamente aver segnato solamente quelli che separa.

Nel 2003 il comune di Venezia è all'ultimo posto nella graduatoria provinciale della raccolta differenziata: soli il 16,7% dei rifiuti è raccolto in modo separato, contro una media provinciale di 29,2% e un obiettivo per il 2003 del 35%¹. Ma allora perché i dati raccolti a Marghera sono così in controtendenza? Abbiamo forse intervistato i più “virtuosi”? Oppure si afferma di differenziare perché si pensa sia “disapprovato socialmente” affermare il contrario (desiderabilità sociale della risposta)? Oppure si ha la sensazione di differenziare, ma in realtà è una differenziazione “soft”? O, davvero, **Marghera è più “virtuosa”?**

¹ Provincia di Venezia – Assessorato alle Politiche Ambientali, *La città, le imprese e i rifiuti. Dati a confronto 2003 – 2004, 2006.*

Sicuramente la particolare conformazione urbana del capoluogo porta ad una non uniforme metodologia di raccolta e a problematiche consistenti per il centro storico. Sarebbe interessante disporre di informazioni dettagliate per la Municipalità provenienti dal gestore della raccolta (VESTA S.p.A) e confrontarle con quelle della nostra indagine. Un dato “non ufficiale” parla del 31% di differenziata per Marghera (compresa però la zona industriale), un’indicazione che confermerebbe in parte le dichiarazioni degli intervistati.

Considerando che la differenziazione è su base volontaria e che l’unica agevolazione tariffaria si ha con il compostaggio domestico, la Municipalità di Marghera potrebbe “candidarsi per il riciclone d’oro”.

Analizzando i dati distinti per zona, i più “virtuosi” risultano gli abitanti di Malcontenta (zona 5) che dichiarano in percentuale maggiore di separare molti dei rifiuti elencati, in particolare gli sfalci e il materiale organico (anche attraverso il compostaggio). In questa zona, la tipologia casa singola e il possesso di aree verdi è più diffuso che non in centro. All’opposto, i “meno attenti” alla differenziazione sono i residenti della zona Sud (Rinascita – Cà Emiliani), fra i quali si ha una “bassa” separazione soprattutto di indumenti usati, elettrodomestici e resti delle patate.

A Malcontenta la percentuale di chi non raccoglie alcun rifiuto dal 4% scende al 1%, mentre nella zona di Marghera Centro sale al 10%.

Grafico 2.1 La raccolta differenziata: quanti la fanno?

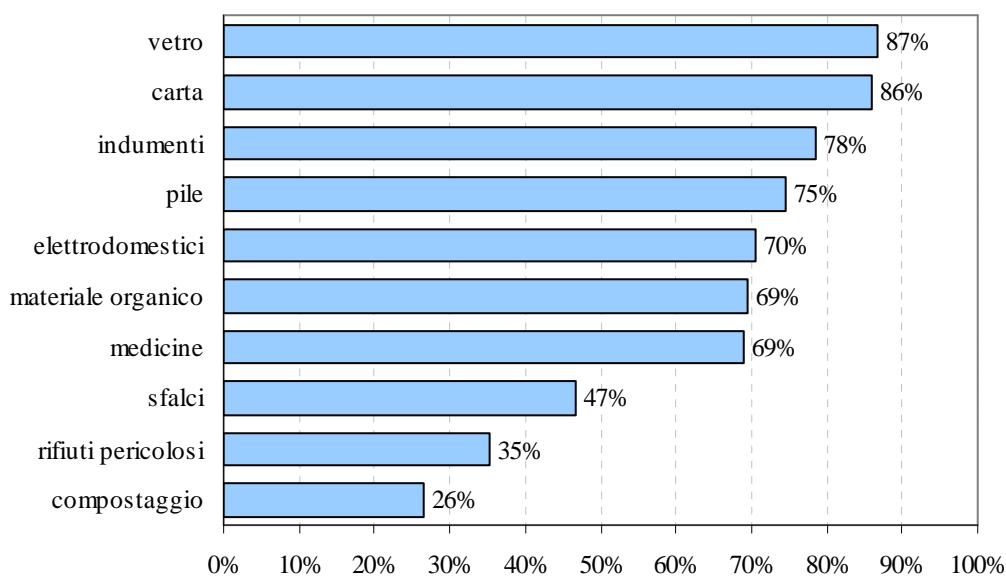


Tabella 2.1 La raccolta differenziata: quanti la fanno? Percentuali di zona

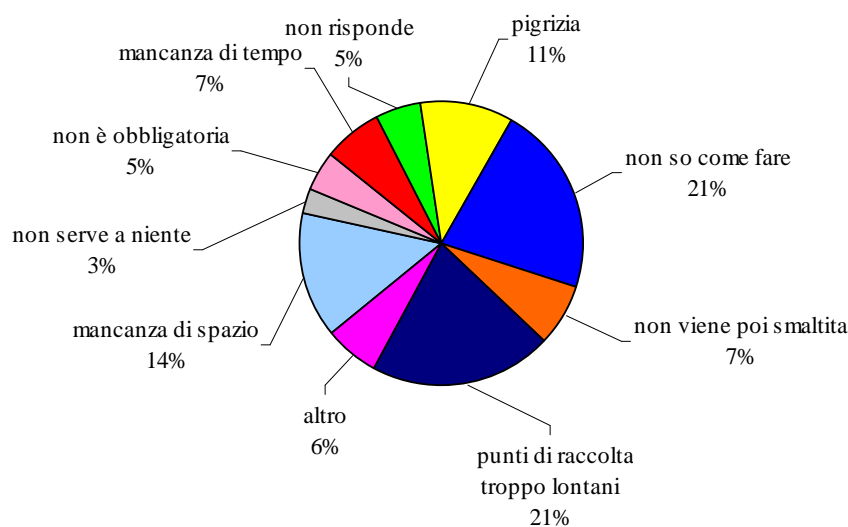
	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
vetro	87,2	85,6	82,2	86,2	92,4	86,8
carta	91,3	85,6	84,2	83,2	85,8	86,0
indumenti	81,5	75,9	79,2	68,4	86,7	78,4
pile	80,5	74,5	74,3	72,4	71,6	74,6
elettrodomestici	66,2	72,2	77,2	59,7	76,3	70,5
materiale organico	68,7	65,3	71,3	67,3	74,9	69,5
medicines	74,9	71,8	66,3	62,8	69,2	69,0
sfalci	26,7	44,9	56,4	36,2	67,3	46,7
rifiuti pericolosi	29,7	42,1	40,6	30,6	32,2	35,2
compostaggio	15,9	24,1	29,7	30,1	31,8	26,4

Nota: in verde i valori più alti; in rosso i valori più bassi

All'84% del campione che non differenzia tutte le frazioni è stato chiesto il motivo per cui non separano alcuni rifiuti (gli intervistati potevano indicare fino a due motivazioni fra quelle proposte). Nella maggior parte dei casi, gli abitanti di Marghera o non sanno come si deve fare la raccolta differenziata (21% delle risposte fornite) oppure ritengono che i punti di raccolta siano troppo lontani dalle abitazioni (21%). Altri motivi frequenti sono la mancanza di spazio in casa (14%), di tempo (7%) o la semplice pigrizia (11%).

Bassa la percentuale di chi non crede nel sistema o che aspetta l'obbligatorietà: il 7% pensa che i rifiuti raccolti non vengano poi smaltiti in modo differenziato; il 3% ritiene che non serva a niente; il 5% non la effettua perché non è obbligatoria.

Grafico 2.2 Per quale motivo non effettua la raccolta differenziata?



Nota: Il quesito lasciava la possibilità di risposta multipla. Le percentuali sono calcolate sulle 947 risposte fornite

Sono soprattutto gli abitanti di Malcontenta e della zona di Catene a lamentare la difficoltà di raggiungere i punti di raccolta in quanto lontani da casa, mentre i residenti nella zona Sud di Marghera dichiarano più spesso di non sapere come fare la raccolta. Questi ultimi, assieme ai residenti in Centro, hanno anche meno spazio in casa per tenere tutti i contenitori per la raccolta. Non si notano differenze rilevanti a seconda delle caratteristiche socio anagrafiche dei rispondenti, anche se gli uomini sono i meno attenti, così come i giovanissimi e gli studenti.

La raccolta differenziata sembra essere abbastanza diffusa anche nei luoghi di lavoro: escludendo le persone che non lavorano (43%), il 62% degli intervistati sostiene di effettuarla al lavoro, mentre il 15% non sa. Inoltre, la percentuale di chi effettua la raccolta al lavoro è superiore fra quanti la praticano anche a casa. Ad esempio, fra chi differenzia tutti i rifiuti all'interno delle mura domestiche, il 74% effettua la raccolta al lavoro, percentuale che scende al 26% fra chi non differenzia alcun rifiuto (la sensibilizzazione e la pratica è a tutto tondo).

Agli intervistati è stata data la possibilità di esprimere liberamente alcuni suggerimenti per migliorare il servizio di raccolta differenziata. Complessivamente 669 rispondenti hanno espresso almeno un'indicazione, per un totale di 894 suggerimenti. Per chiarezza espositiva, le informazioni raccolte sono state suddivise in 6 macro-categorie, le quali contengono diversi aspetti. Più di un suggerimento su 3 (37%) riguarda l'aumento del numero di cassonetti e di punti di raccolta presenti sul territorio. In particolare, il 26% richiede di **aumentare il numero dei raccoglitori** generici e specifici (sono stati citati quelli per il verde, per i rifiuti domestici, per gli oli da cucina, il vetro, la carta, le pile e batterie, per i materiali pericolosi o ingombranti, per i medicinali scaduti...), mentre l'11% desidera che vengano creati **più punti di raccolta**.

Anche la categoria '*Informazione e sensibilizzazione*' è stata particolarmente "gettonata": con l'11% delle indicazioni, gli intervistati desiderano non solo **più informazione** sui rifiuti da differenziare e sui luoghi di raccolta, ma che queste informazioni siano anche più semplici, più dettagliate e ripetute nel tempo. Secondo un altro 10%, il problema sta nella **sensibilizzazione** dei cittadini, ossia oltre ad adeguate campagne informative è necessaria un'educazione che parta fin dai bambini, in modo che la popolazione capisca i vantaggi della differenziazione dei rifiuti.

A seguire, si ritiene debba essere **migliorata l'intera organizzazione** della raccolta. Alcuni sostengono debba essere fatta porta a porta (5% dei suggerimenti), altri che debba essere resa obbligatoria (2%), magari eliminando i raccoglitori generici e partendo dalle imprese o dalle scuole. Ulteriori miglioramenti si potrebbero ottenere distribuendo gratis alle famiglie i sacchetti e i raccoglitori, nonché aumentando i ritiri settimanali e stabilendo un piano di

raccolta.

Il 14% delle indicazioni è relativo agli **incentivi per la raccolta differenziata**. Una parte degli intervistati propone degli aiuti economici e una riduzione delle tariffe per chi la effettua. C'è chi ipotizza addirittura di dotare gli abitanti di tessere magnetiche sulle quali annotare la quantità di rifiuti raccolti in modo separato e in base a questo calcolare le tariffe. Tuttavia, è necessario incrementare i controlli e le sanzioni, affinché tutti siano più attenti.

Infine, i cassonetti dovrebbero essere migliorati da più punti di vista, ossia dovrebbero essere più adeguati e comodi per l'uso, più puliti e con le aperture più ampie in modo da poter inserire più facilmente i rifiuti.

Tabella 2.2 Suggerimenti per la raccolta differenziata

	Numero di suggerimenti	Percentuali sul totale dei suggerimenti	Percentuali sul totale degli intervistati*
Numero cassonetti	330	36,9	49,3
più cassonetti	234	26,2	35,0
più punti di raccolta	96	10,7	14,3
Informazione e sensibilizzazione	201	22,3	29,7
informazione su come differenziare	97	10,8	14,3
sensibilizzazione	92	10,2	13,7
informazioni sul dopo raccolta	12	1,3	1,7
Organizzazione della raccolta	148	16,5	21,5
raccolta porta a porta	45	5,0	6,7
aumentare/fissare la frequenza dei ritiri	40	4,5	5,8
fornire gratuitamente sacchetti e contenitori	29	3,3	4,3
rendere la raccolta obbligatoria	20	2,2	2,7
semplificare la raccolta	14	1,5	2,0
Incentivazione della raccolta	129	14,3	19,2
abbassamento tasse e incentivi economici	73	8,1	10,9
più controllo	35	3,9	5,2
sanzioni	21	2,3	3,1
Caratteristiche cassonetti	69	7,7	9,9
migliorare i cassonetti	41	4,6	5,8
pulizia dei cassonetti	28	3,1	4,1
Altro	17	1,6	2,0
TOTALE	894	100,0	131,6

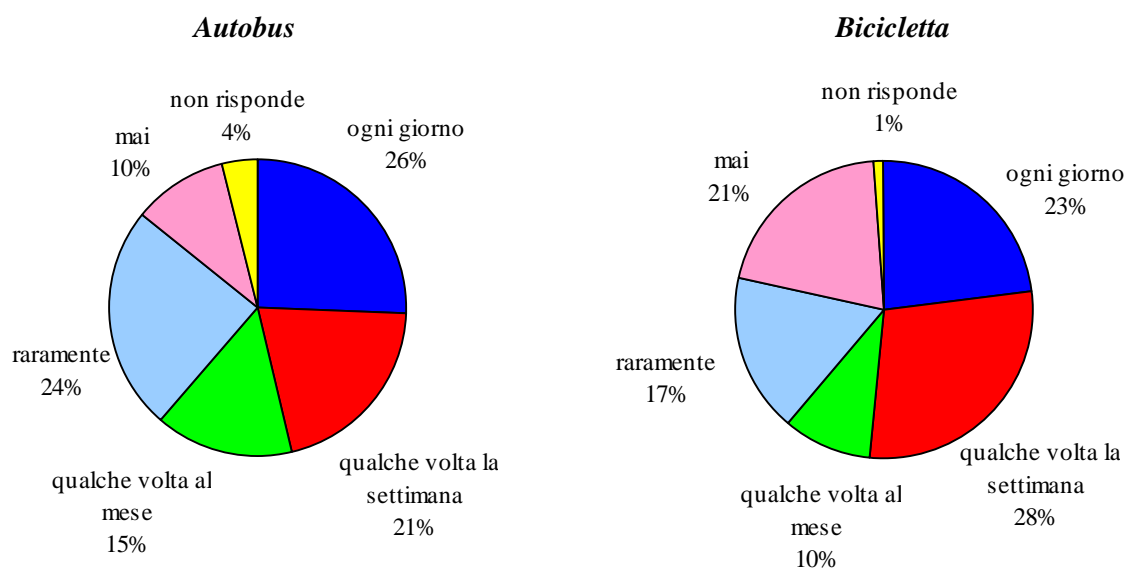
* Percentuale sul totale degli intervistati che hanno espresso almeno un suggerimento, 669 su 1.020.

2.2 I mezzi di trasporto collettivi ed ecologici

Il mezzo di trasporto pubblico più utilizzato è l'autobus: il 47% del campione lo usa ogni giorno o più volte alla settimana, il 15% qualche volta al mese, il 24% raramente e solo il 10% non lo utilizza mai. Molto più limitata la percentuale di intervistati che si rivolge ai mezzi pubblici collettivi diversi dal bus: il treno è al 6% (ogni giorno o qualche volta la settimana) e al 4% gli altri mezzi pubblici (ed esempio car sharing, vaporetti...). In generale, **il 7% degli intervistati dichiara di non utilizzare alcun mezzo pubblico**. Il tasso di non risposta per il treno e per gli altri mezzi è molto elevato (20% per il primo e 42% per i secondi) ma, come nel caso della raccolta differenziata, alcune mancate risposte potrebbero essere considerate dei "mai".

Il 29% dei rispondenti ha l'abbonamento dell'autobus, valore che sale al 34% se si esclude chi non utilizza mai tale mezzo. Sono soprattutto i residenti della zona Sud (quelli che, come si vedrà, sembrano i maggiori utilizzatori) ad avere l'abbonamento (45%, escludendo chi non utilizza l'autobus).

Grafico 2.3 Con quale frequenza utilizza autobus e bicicletta?



L'utilizzo dell'autobus è più diffuso a Ca' Emiliani (il 56% lo usa più volte la settimana) e, a seguire, a Marghera Nord (48%), Centro (47%) e tra i residenti di Catene – Villabona (42%). Gli intervistati di Malcontenta, invece, lo utilizzano più raramente (l'offerta è meno consistente?).

Non si notano differenze significative tra le zone per quanto riguarda l'utilizzo degli altri mezzi

pubblici, generalmente poco sfruttati.

Tabella 2.3 Con quale frequenza utilizza l'autobus? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
ogni giorno	26,2	26,4	20,8	34,2	21,3	25,7
qualche volta la settimana	21,5	20,4	21,3	21,9	18,0	20,6
qualche volta al mese	18,5	17,1	14,4	12,8	13,3	15,2
raramente	21,0	23,1	27,6	18,9	30,4	24,3
mai	8,2	7,9	13,4	8,6	13,7	10,4
non risposta	4,6	5,1	2,5	3,6	3,3	3,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 2.4 Con quale frequenza utilizza il treno? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
ogni giorno	4,1	4,6	4,0	4,1	1,9	3,7
qualche volta la settimana	3,6	2,3	2,5	3,1	0,9	2,5
qualche volta al mese	9,2	7,9	5,4	5,6	4,7	6,6
raramente	35,4	39,4	32,2	42,3	31,8	36,2
mai	18,5	23,1	36,6	30,6	44,1	30,7
non risposta	29,2	22,7	19,3	14,3	16,6	20,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 2.5 Con quale frequenza utilizza gli altri mezzi? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
ogni giorno	3,6	1,4	2,5	4,1	3,3	2,9
qualche volta la settimana	1,0	0,9	1,5	2,0	-	1,1
qualche volta al mese	2,6	0,5	3,5	3,6	0,5	2,1
raramente	12,8	14,4	8,4	19,4	11,8	13,3
mai	26,2	36,6	39,6	38,8	53,1	39,0
non risposta	53,8	46,2	44,5	32,1	31,3	41,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Anche la bicicletta è un mezzo molto familiare tra gli abitanti di Marghera: il 23% pedala tutti i giorni, il 28% qualche volta la settimana, il 10% qualche volta al mese, il 17% raramente e il 21% mai.

Sono soprattutto i residenti a Catene – Villabona che utilizzano più spesso la bicicletta (il 58%

del campione pedala tutti i giorni o qualche volta la settimana), seguiti, a breve distanza, da quelli di Malcontenta (56%) e di Rinascita – Cà Emiliani (54%). Un distacco più marcato si ha per le zone di Marghera Nord e Centro (43% i primi e 45% i secondi).

Tabella 2.6 Con quale frequenza utilizza la bicicletta? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
ogni giorno	21,5	22,7	25,2	21,4	23,7	22,9
qualche volta la settimana	21,5	22,7	32,7	32,7	32,2	28,3
qualche volta al mese	10,8	10,6	7,9	8,7	11,4	9,9
raramente	14,4	15,7	18,4	16,3	21,3	17,3
mai	30,3	26,4	15,8	20,9	10,0	20,6
non risposta	1,5	1,9	-	-	1,4	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'autobus è il mezzo per eccellenza degli studenti (il 77% lo utilizza tutti i giorni) e dei giovani fino ai 30 anni. Inoltre, si nota una forte relazione con la cittadinanza: i residenti stranieri si caratterizzano per un uso maggiore di questo mezzo pubblico (il 67% lo utilizza tutti i giorni o qualche volta la settimana). La polarizzazione del sistema scolastico superiore e universitario facilita sicuramente l'organizzazione della rete e permette un servizio articolato e frequente di tali punti. Ciò aiuta e incentiva l'uso del bus. Inoltre, le condizioni economiche più limitate di alcuni gruppi (come gli studenti e gli stranieri) porta ad usare meno un mezzo privato sicuramente più costoso.

I giovani fino ai 20 anni si spostano di più degli altri anche con la bicicletta (il 67% la utilizza tutti i giorni o qualche volta la settimana), mentre gli occupati la utilizzano molto meno. I giovani di Marghera possono disporre di un'offerta formativa ampia e completa relativamente vicina, entro il comune. Il lavoro, invece, come confermano anche i dati sul pendolarismo emersi dal Censimento della Popolazione del 2001, è sempre più lontano dalla residenza e "spalmato" sul territorio: l'uso del mezzo privato in questo caso non è solo per comodità o per maggiori possibilità economiche, ma spesso diventa necessità.

L'indagine ha chiesto un'opinione circa l'introduzione del tram a Marghera e sul servizio di *car sharing* (noleggio di auto pubbliche a prezzo agevolato, con le quali è possibile circolare anche nei giorni di limitazione del traffico e parcheggiare a prezzo contenuto).

La metà dei rispondenti ritiene utile (molto o abbastanza) l'introduzione del tram, contro il 30% che lo reputa poco o per niente utile; alta la percentuale di intervistati che non sanno rispondere, pari al 20%. Sono gli abitanti di Malcontenta che assegnano al tram alti livelli di

utilità (62% di consensi), mentre nella zona di Marghera Nord e a Rinascita – Cà Emiliani sale al 23% circa la percentuale di chi non esprime un’opinione. Sicuramente nel primo caso c’è una grande aspettativa (potenziamento del collegamento da e per Malcontenta), mentre nel secondo caso le zone dispongono già di un articolato sistema di trasporti pubblici (bus e stazione ferroviaria) e gli intervistati sono probabilmente più incerti nel definire un bilancio dei costi (e disagi vari nella fase di realizzazione) e dei benefici (futuri).

Grafico 2.4 Quanto ritiene utile l’introduzione del tram a Marghera?

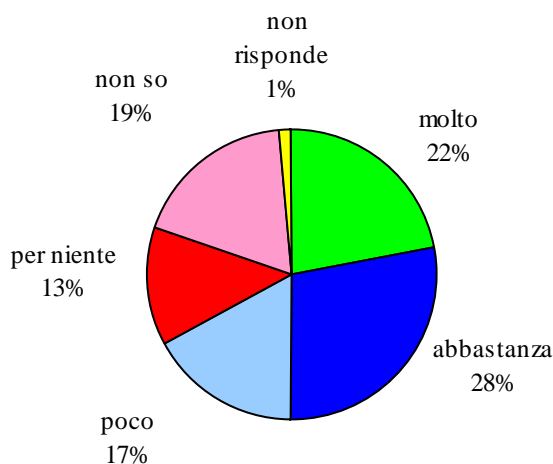


Tabella 2.7 Quanto ritiene utile l’introduzione del tram a Marghera? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
molto / abbastanza	43,6	49,5	48,5	45,9	62,1	50,1
poco / per niente	32,3	32,4	35,2	28,6	22,3	30,1
non so / non risponde	24,1	18,1	16,3	25,5	15,6	19,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il 19% degli intervistati sa che in Piazza Municipio è attivo il servizio di *car sharing* (percentuale leggermente superiore a Catene e in Centro), ma solo l’1% lo ha utilizzato. Una buona parte del campione, comunque, prevede di utilizzarlo in futuro (18%, percentuale che sale al 23% a Catene e scende al 15% a Rinascita – Cà Emiliani e al 13% a Marghera Centro), anche se è molto elevato il numero di chi non si è ancora fatto un’idea (42%). La novità del servizio sicuramente giustifica l’alta quota di non conoscenza e l’incapacità ad esprimere un parere.

Grafico 2.5 Conosce il servizio di car sharing?

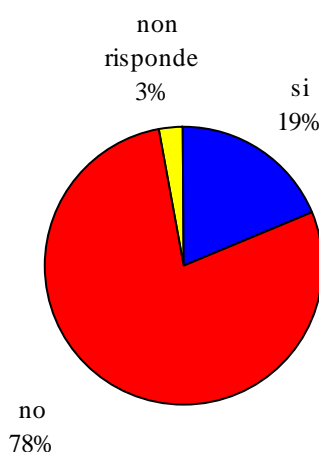


Tabella 2.8 Conosce il servizio di car sharing? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
si	16,4	21,8	22,8	17,3	16,6	19,0
no	82,1	73,6	72,8	82,2	81,0	78,3
non risponde	1,5	4,6	4,4	0,5	2,4	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Sono soprattutto gli uomini a conoscere il servizio di *car sharing* e l'informazione cresce con il titolo di studio. I potenziali utilizzatori futuri potrebbero essere soprattutto gli uomini, i giovani e i giovanissimi, gli studenti e le persone con titolo di studio più elevato.

Anche qui, gli intervistati hanno avuto la possibilità di esprimere alcune indicazioni per migliorare il trasporto pubblico e incentivare l'uso della bicicletta.

Nel primo caso (il trasporto pubblico, che viene fatto coincidere quasi esclusivamente con gli autobus) il 41% delle indicazioni riguarda la **maggior frequenza delle corse dei bus**, in modo da limitare i tempi di attesa. **Un altro problema molto sentito è quello della copertura territoriale.** Gli intervistati ritengono, infatti, che alcune zone, soprattutto quelle periferiche, non siano adeguatamente servite e, di conseguenza, richiedono più linee e più fermate. La voce '*migliorare il servizio degli autobus*' raggruppa una serie di aspetti, fra i quali il collegamento delle varie linee, l'aggiunta di linee dirette (in modo che gli abitanti di Marghera non siano costretti a cambiare autobus per arrivare a destinazione), la costruzione di corsie preferenziali e di punti di smistamento degli autobus. Sempre all'interno della categoria '*servizio autobus*', a seguire, **gli intervistati desiderano che i viaggi siano più confortevoli**, ossia che i mezzi siano meno affollati, più riscaldati, comodi, affidabili, magari dotati di qualche servizio (radio, TV...),

che ci siano a disposizione più posti a sedere, che i tempi di percorrenza siano minori e che gli autisti siano più cortesi e abbiano una guida più sicura. La pulizia è stata considerata separatamente, in quanto ha raccolto un buon numero di lamentele (2,4%). **Oltre al viaggio, deve essere confortevole anche l'attesa:** le fermate dovrebbero essere dotate di panchine, pensiline e dovrebbero esserci affissi gli orari. Infine, con il 4% dei suggerimenti viene richiesta una maggiore puntualità delle corse, con il 2% il controllo sui biglietti e con l'1% l'utilizzo di mezzi ecologici.

Come era naturale attendersi, un aspetto che da solo ha registrato una grande quantità di indicazioni è il **costo del trasporto pubblico**. Molti ritengono che biglietti e abbonamenti siano troppo cari e alcuni propongono dei biglietti differenziati per categorie di utenti (famiglie, residenti, turisti...), proporzionali alla tratta da percorrere oppure al tempo. Altri ancora propongono un biglietto unico per tutti i tipi trasporto (integrazione dei vettori).

Il 3% dei suggerimenti riguarda il potenziamento anche degli altri trasporti (treno, taxi, tram), e un altro 3% le norme di limitazione del traffico per disincentivare l'uso del mezzo privato (blocco del traffico, targhe alterne, zone a traffico limitato, eliminare la tangenziale...).

Tabella 2.9 *Suggerimenti per il potenziamento del trasporto pubblico*

	Numero di suggerimenti	Percentuali sul totale dei suggerimenti	Percentuali sul totale degli intervistati*
Servizio autobus	729	70,9	97,9
autobus più frequenti	417	40,4	56,1
migliorare il servizio degli autobus	93	9,0	12,5
migliore copertura territoriale	67	6,5	9,0
rendere più confortevoli i viaggi in bus	45	4,6	5,9
puntualità delle corse	40	3,9	5,4
bus più puliti	25	2,4	3,4
controlli sui biglietti	18	1,7	2,4
utilizzo mezzi ecologici	14	1,4	1,9
rendere più confortevoli le attese nelle fermate	10	1,0	1,3
Trasporti meno cari	223	21,7	29,9
diminuire i costi di biglietti e abbonamenti	196	19,1	26,2
più attenzione alle fasce deboli d'utenza	27	2,6	3,7
Potenziare il trasporto pubblico	68	6,8	9,0
aumentare gli altri trasporti (tram, treno, taxi)	31	3,1	4,2
limitare il traffico e più parcheggi per bici e auto	25	2,5	3,2
parcheggi scambiatori	12	1,2	1,6
Informazione e sensibilizzazione	9	0,9	1,2
Altro	4	0,4	0,4
TOTALE	1.033	100,0	139,0

* Percentuale sul totale degli intervistati che hanno espresso almeno un suggerimento, 743 su 1.020.

Per incentivare l'uso della bicicletta, la strada da percorrere sembra essere lo sviluppo della rete di piste ciclabili. Quasi la metà dei suggerimenti è orientato ad **aumentare il numero di percorsi riservati alle biciclette**, soprattutto nelle zone più trafficate. Per gli intervistati risulta importante migliorare anche la qualità delle piste esistenti. Innanzitutto queste devono essere più sicure: devono essere ben separate dalla strada, non devono presentare ostacoli (buche, cassonetti dell'immondizia...), devono essere messe in sicurezza in prossimità degli incroci e degli attraversamenti e, soprattutto, non devono interrompersi, ma è necessario anche che siano ben collegate l'una all'altra. Con la voce *'miglioramento delle piste esistenti'* si fa riferimento alla loro pulizia, manutenzione e al loro allargamento. Le piste, poi, dovrebbero essere utilizzate solo dalle biciclette e non da pedoni, macchine o motorini (migliorare la fruibilità).

Un aspetto che in parte scoraggia l'utilizzo della bicicletta è il traffico e la sicurezza stradale. In particolare, gli intervistati richiedono la limitazione del traffico, tramite targhe alterne, zone a traffico limitato, sensi unici, giornate ecologiche, suddivisione del traffico urbano da quello pesante.

Infine, per incentivare l'uso della bicicletta viene proposto un servizio di noleggio e una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza attraverso manifestazioni (bicicletate in piazza) e l'inserimento dell'educazione stradale nelle scuole. All'interno della voce *'facilitare l'uso della bicicletta'* sono stati inseriti vari aspetti, quali gli incentivi all'acquisto, la possibilità di trasportarla all'interno dei mezzi pubblici (come il treno), la diminuzione delle tasse automobilistiche per chi ne fa uso e il controllo sui furti.

Tabella 2.10 Suggerimenti per incentivare l'uso della bicicletta

	Numero di suggerimenti	Percentuali sul totale dei suggerimenti	Percentuali sul totale degli intervistati*
<i>Piste ciclabili</i>	647	76,7	92,3
più piste ciclabili	415	49,3	59,3
sicurezza piste ciclabili	80	9,5	11,4
miglioramento piste esistenti	61	7,2	8,7
continuità piste	47	5,6	6,7
parcheggi per biciclette	23	2,7	3,3
migliore fruibilità delle piste	11	1,3	1,5
controllare l'uso delle piste	10	1,1	1,4
<i>Traffico e sicurezza sulle strade</i>	104	12,3	14,6
ridurre il traffico	63	7,4	8,8
sicurezza stradale	41	4,9	5,8
<i>Incentivare l'uso della bici</i>	90	10,7	12,9
noleggio bici	35	4,1	5,0
facilitare l'uso della bicicletta	27	3,3	3,8
sensibilizzare	28	3,3	4,1
TOTALE	841	100,0	120,3

* Percentuale sul totale degli intervistati che hanno espresso almeno un suggerimento, 699 su 1.020.

2.3 Il rischio industriale

La popolazione è alquanto preoccupata del rischio industriale a Marghera: il 50% è molto preoccupato, il 33% abbastanza e il 16% poco (l'1% non risponde). I livelli più alti di preoccupazione sono a Marghera Nord e, a seguire, a Malcontenta, a Rinascita – Cà Emiliani e a Catene. I meno allarmati sono gli abitanti di Marghera Centro, che si dichiarano molto preoccupati solo nel 37% dei casi. Ciò è in parte influenzato dal fatto che a Marghera Centro sono stati intervistati più stranieri che generalmente esprimono un livello di preoccupazione minore rispetto agli autoctoni.

Il rischio industriale è percepito meno non solo dagli stranieri (solo il 24% si sente molto preoccupato), ma anche da quanti vivono a Marghera da meno di due anni (38%). Evidentemente aver vissuto – convissuto la storia del polo industriale ha inciso profondamente e continua ancora oggi ad influenzare le preoccupazioni della popolazione.

Grafico 2.6 Qual è il suo livello di preoccupazione sul rischio industriale a Marghera?

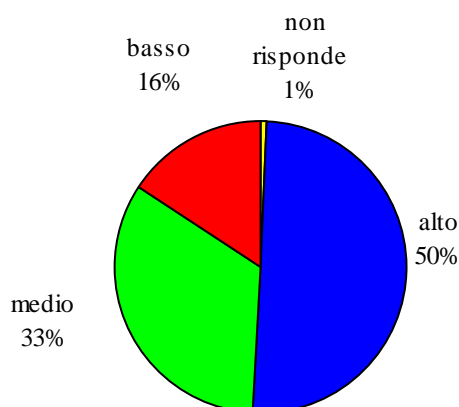


Tabella 2.11 Qual è il suo livello di preoccupazione sul rischio industriale a Marghera? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
alto	59,5	37,0	49,5	52,0	53,6	50,1
medio	27,7	34,3	39,6	33,2	32,7	33,5
basso	12,3	27,8	10,9	14,3	12,8	15,8
non risponde	0,5	0,9	0,0	0,5	0,9	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La maggior parte della popolazione, comunque, dichiara di sapere come comportarsi in caso d'allarme (62%), mentre alcuni lo fanno in parte (28%) e solo pochi lo ignorano (8%).

Marghera Centro si caratterizza per una più alta percentuale di residenti che non saprebbero cosa fare in caso d'allarme (13%), mentre a Marghera Nord e a Malcontenta gli abitanti si ritengono più informati. I più incerti (pensano di sapere solo in parte cosa fare) sono a Catene.

Grafico 2.7 Sa cosa bisogna fare in caso di allarme?

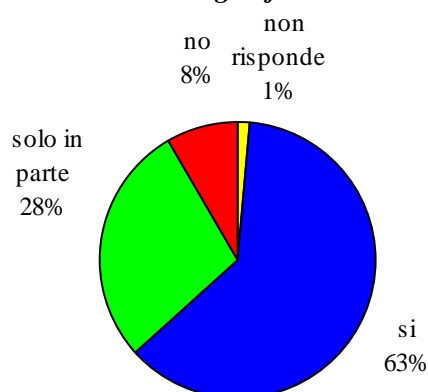


Tabella 2.12 Sa cosa bisogna fare in caso di allarme? Percentuali di zona

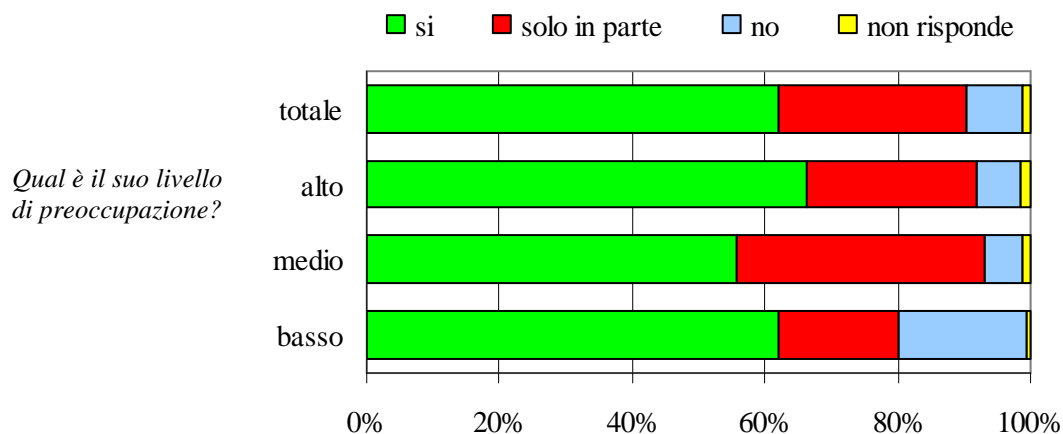
	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
si	67,7	66,1	55,4	59,7	60,7	62,0
solo in parte	26,2	19,0	35,2	30,1	31,3	28,2
no	5,1	13,0	8,9	9,2	5,7	8,4
non risponde	1,0	1,9	0,5	1,0	2,3	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

C'è un'interessante associazione fra la preoccupazione e il livello di informazione: i più preoccupati sono anche quelli che sanno cosa fare in caso d'emergenza (o quanto meno dicono di saperlo).

Il livello di informazione aumenta con l'età e con il tempo di residenza a Marghera: fra i giovani e i giovanissimi la percentuale di chi conosce i comportamenti in caso d'emergenza scende al 53%, fra gli stranieri al 22% e fra quanti abitano a Marghera da meno di 2 anni al 27%.

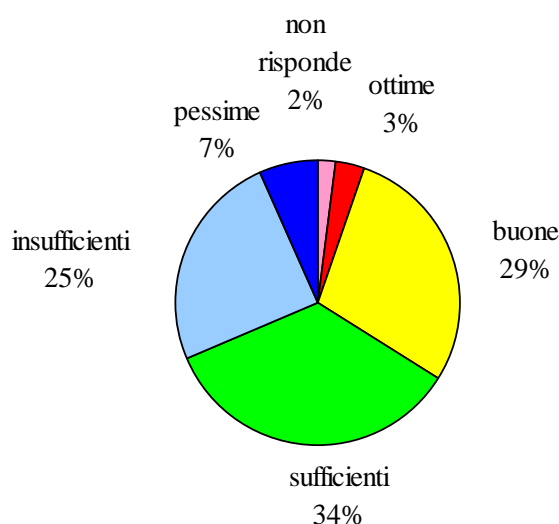
Grafico 2.8 Conoscenza dei comportamenti in caso di emergenza per livello di preoccupazione

Sa cosa fare in case d'allarme?



Le campagne informative sul rischio industriale svolte negli ultimi anni ottengono complessivamente una buona valutazione: il 3% le considera ottime il 29% le considera buone e il 34% sufficienti. Sicuramente, però, necessitano di un certo “affinamento” dal momento che un quarto del campione pensa siano state insufficienti e il 7% addirittura pessime. I più critici sono gli abitanti di Marghera Centro (il 38% le ha trovate insufficienti o pessime), mentre non si notano differenze rilevanti fra le altre zone.

Grafico 2.9 Come valuta le campagne informative sul rischio industriale?



*Tabella 2.13 Come valuta le campagne informative sul rischio industriale?
Percentuali di zona*

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
ottime / buone	33,8	24,5	35,6	33,7	32,7	32,0
sufficienti	34,4	34,7	33,7	36,2	35,1	34,8
insufficienti / pessime	28,2	38,5	29,7	29,1	30,3	31,2
non risponde	3,6	2,3	1,0	1,0	1,9	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le indicazioni fornite dai rispondenti sul rischio industriale sono relative all'informazione, alle politiche su Porto Marghera, alle esercitazioni e agli allarmi in caso di pericolo.

Con il 54% degli suggerimenti, gli intervistati sentono la necessità di una maggiore qualità delle informazioni: accanto al 17% che richiede genericamente più informazioni, il 14% ritiene che debbano essere utilizzati altri canali quali opuscoli, bacheche e la stampa locale, mentre il 10% ipotizza una comunicazione diffusa su radio e televisioni. Il 6% desidera, invece, che l'informazione sia più semplice, pratica, rapida in caso d'allarme, corretta, continua e capillare, ma senza generare inutili allarmismi. Il 5% ritiene si debbano organizzare degli incontri con gli esperti e con le forze politiche, mentre secondo il 2% l'informazione deve partire dalla scuola.

Il secondo aspetto largamente citato dagli intervistati riguarda direttamente le industrie presenti a Porto Marghera. Nel 14% dei suggerimenti si sottolinea la necessità di chiudere le fabbriche pericolose e riconvertirle in altre produzioni, in modo da non perdere i posti di lavoro. Secondo una buona parte di rispondenti, inoltre, le fabbriche non sono sufficientemente controllate e in alcuni casi non diffondono informazioni trasparenti sull'effettivo rischio. Ma il controllo non basta e si sente la necessità di un ammodernamento degli impianti affinché diventino più adeguati e sicuri.

Infine, **l'ultima categoria emersa dalle indicazioni degli intervistati riguarda le esercitazioni e gli allarmi. Si nota una certa preoccupazione soprattutto sulla tempestività e sull'udibilità delle sirene:** molti lamentano una lentezza nel lanciare il segnale, mentre altri sostengono che in certe zone di Marghera, soprattutto quelle più lontane dal porto, le sirene non si sentano con le finestre chiuse. Sarebbe opportuno pensare anche ad altre forme di allarme, come ad esempio per via telefonica o sms e progettare dei segnali differenziati a seconda della tipologia e della gravità del rischio. Infine, con il 4% dei suggerimenti, gli intervistati richiedono più esercitazioni generali che coinvolgano tutta la popolazione durante i giorni feriali, in modo che la simulazione risulti quanto più realistica possibile.

Tabella 2.14 *Suggerimenti per la prevenzione e l'informazione sul rischio industriale*

	Numero di suggerimenti	Percentuali sul totale dei suggerimenti	Percentuali sul totale degli intervistati*
<i>Informazione</i>	426	53,9	66,5
più informazione	131	16,6	20,4
altre forme di comunicazione (opuscoli, bacheche, stampa)	107	13,6	16,7
comunicazione su radio e TV locali	83	10,4	13,0
migliorare informazione esistente (più semplice e continua)	45	5,7	7,0
incontri con esperti e forze politiche	41	5,2	6,4
informazione nelle scuole	19	2,4	3,0
<i>Porto Marghera</i>	240	30,3	37,4
riconversione polo industriale	115	14,5	17,9
più controlli e trasparenza sui rischi reali	72	9,1	11,2
ammodernamento	53	6,7	8,3
<i>Esercitazioni e allarmi</i>	114	14,4	18,0
allarme immediato	34	4,3	5,3
esercitazioni generali	33	4,2	5,2
allarme più udibile	29	3,7	4,5
allarme anche in altre forme (sms, radio, tv..)	18	2,2	3,0
<i>Altro</i>	11	1,4	1,7
TOTALE	791	100	123,4

* Percentuale sul totale degli intervistati che hanno espresso almeno un suggerimento, 641 su 1.020.

2.4 La partecipazione alla Municipalità

È stato chiesto agli intervistati il loro rapporto con la municipalità di Marghera. Si parla innanzitutto di *Bilancio Partecipativo*, con cui i cittadini sono chiamati a decidere le priorità di spesa per il territorio in cui vivono. Si tratta di un percorso innovativo per accrescere la capacità di ascolto dei bisogni degli abitanti da parte delle istituzioni e per favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione delle scelte territoriali. **Il 26% del campione ha sentito parlare del Bilancio Partecipativo.** In particolare, il 4% (pari a 37 individui) ne è a conoscenza in quanto vi ha partecipato, mentre il 22% lo conosce ma non vi ha mai preso parte.

Il livello di conoscenza è inferiore nella zona di Malcontenta, dove solo il 16% degli intervistati sapeva dell'esistenza del Bilancio Partecipativo. La partecipazione a tale iniziativa, invece, sale leggermente nella zona 4, Rinascita – Cà Emiliani, dove è pari al 7%.

Grafico 2.10 Ha sentito parlare del Bilancio Partecipativo?



Tabella 2.15 Ha sentito parlare del Bilancio Partecipativo? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
si, ho partecipato	2,6	3,2	5,0	6,7	0,9	3,6
si, ma non ho partecipato	24,6	22,7	25,7	21,9	15,3	22,0
no	71,8	73,1	68,8	71,4	82,9	73,7
non risponde	1,0	0,9	0,5	-	0,9	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Più diffusa, invece, la conoscenza delle Delegazioni di Zona, gruppi istituiti dalla Municipalità che hanno come obiettivo la partecipazione e la responsabilità dei cittadini allo sviluppo della qualità della vita. **Più della metà degli intervistati sa della loro esistenza**

(53%), anche se vi partecipano direttamente in numero limitato (il 6%)².

Al contrario del Bilancio Partecipativo, il livello di partecipazione alle Delegazioni di Zona è maggiore nella zona di Malcontenta, seguita dalle zone di Rinascita e Catene. La zona centrale di Marghera si differenzia dalle altre per un livello di informazione e partecipazione più basso.

I giovanissimi dichiarano di conoscere meno entrambe le iniziative partecipative, così come i cittadini stranieri. Inoltre, sia il livello di informazione sia la partecipazione aumentano con il titolo di studio: fra i laureati, il 39% ha sentito parlare del Bilancio Partecipativo e il 6% vi ha contribuito, mentre il 78% conosce le Delegazioni di Zona e il 9% vi partecipa.

Grafico 2.11 Ha sentito parlare delle Delegazioni di zona?

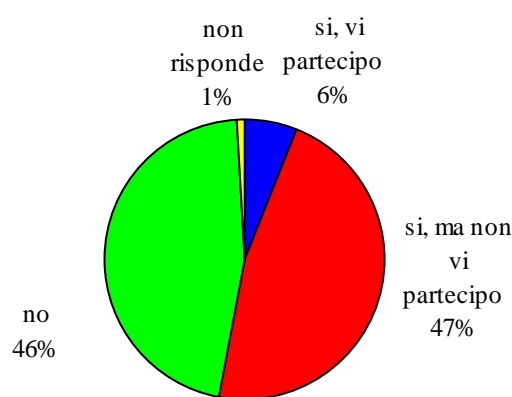


Tabella 2.16 Ha sentito parlare delle Delegazioni di Zona? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
si, vi partecipo	4,1	4,7	6,9	6,6	8,5	6,2
si, ma non vi partecipo	48,7	44,9	44,6	48,5	47,4	46,8
no	46,7	49,5	47,0	44,9	43,2	46,2
non risponde	0,5	0,9	1,5	-	0,9	0,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

In generale, **gli intervistati dichiarano di non essere molto informati sui servizi offerti dalla Municipalità di Marghera**: solo il 24% si ritiene molto o abbastanza informato, il 51% poco e il 17% per niente. L'8% non sa o non risponde (si tratta di disinteresse o di campagne informative da affinare?).

I livelli più alti di conoscenza si registrano a Rinascita, la quale assieme a Marghera Centro, si

² Le interviste sono state condotte dai componenti delle Delegazioni di Zona e questo può avere in parte alterato la percentuale di conoscenza di tale iniziativa.

caratterizza anche per una percentuale maggiore di intervistati che non sanno rispondere. A Malcontenta e Marghera Nord si riscontra, invece, una minore conoscenza dei servizi municipali. Per quanto riguarda le caratteristiche dei rispondenti, si osservano le analoghe relazioni già descritte: i giovanissimi e gli stranieri risultano meno informati, al contrario dei laureati, il 31% dei quali conosce molto o abbastanza i servizi offerti.

Grafico 2.12 Quanto conosce i servizi offerti ai cittadini dalla Municipalità di Marghera?

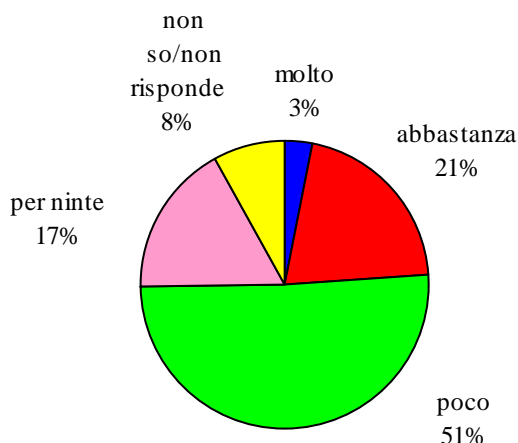
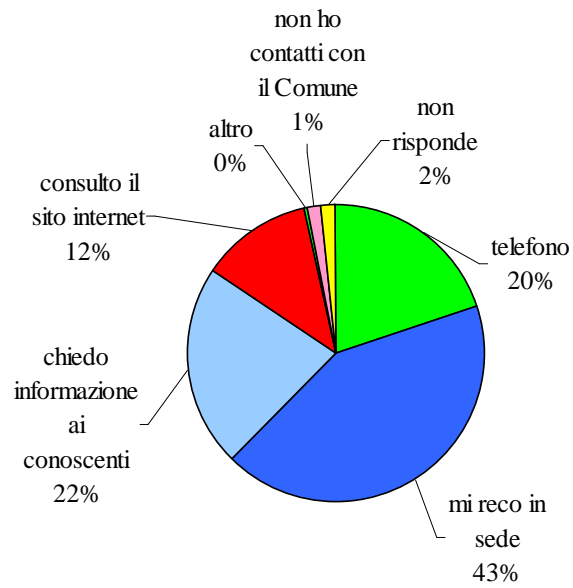


Tabella 2.17 Quanto conosce i servizi offerti ai cittadini dalla Municipalità di Marghera? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
molto / abbastanza	18,5	27,3	26,7	30,6	16,6	23,9
poco / per niente	75,4	63,0	67,3	58,2	76,3	68,0
non so / non risponde	6,2	9,7	5,9	11,2	7,1	8,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Un altro aspetto sondato riguarda le modalità di relazione dei cittadini con la Municipalità (domanda con possibilità di risposta multipla). **Il canale principale di contatto con la Municipalità è quello diretto face to face**: il 43% del campione si reca direttamente in sede per richiedere informazioni (percentuale che scende al 37-38% nelle zone di Rinascita e Malcontenta). Al secondo e al terzo posto si trovano rispettivamente il contatto indiretto tramite conoscenti (22%, percentuale che sale al 26% a Catene) e il contatto telefonico (20%, che sale al 26% a Rinascita). Meno, anche se non così pochi vista la relativa novità del canale, coloro che consultano il sito internet (12%), mentre l'1% non ha nessun tipo di contatto con il Comune (soprattutto anziani e giovanissimi).

Grafico 2.13 *Come si relaziona con il Comune e la Municipalità per informazioni?*



Nota: Domanda con possibilità di risposta multipla. Percentuali calcolate sulle 1.349 risposte fornite

2.5 L'innovazione: gli strumenti informatici

Più della metà degli intervistati (55%) sa usare il computer, percentuale che sale al 75% se si considera non solo l'intervistato, ma la famiglia in cui vive. Non si notano grosse differenze da zona a zona, anche se a Rinascita la percentuale di intervistati che sanno usare il PC è leggermente superiore.

Grafico 2.14 Sa usare il computer?

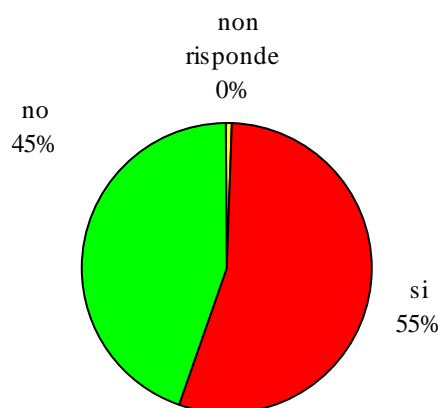


Tabella 2.18 Sa usare il computer? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
si	56,9	55,1	54,0	60,2	47,9	54,7
no	41,5	44,4	46,0	39,8	51,7	44,8
non risponde	1,4	0,5	-	-	0,4	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il 67% del campione ha un computer a casa (più a Rinascita e meno a Marghera Centro) e l'82% di questi dispone di un collegamento ad internet (pari al 55% del campione).

I dati ISTAT del 2005 per il Nord Est riportano percentuali più contenute: 47% per il possesso del PC e 37% per il collegamento ad internet³. Rimane da capire se siamo in presenza di un campione troppo "selezionato" o se **a Marghera la cultura dell'innovazione tecnologica è effettivamente più sviluppata**. Visto il successo ottenuto dal progetto Internet Marghera si può propendere verso la seconda ipotesi.

Come prevedibile, l'utilizzo del computer diminuisce all'aumentare dell'età e aumenta con il titolo di studio: fra i giovanissimi la percentuale di chi sa usare il PC sale al 97% e scende al

³ Istat, *Indagine Multiscopo sulle famiglie, Aspetti della vita quotidiana*. Anno 2005, Roma, Comunicato stampa del 27/12/2005.

14% fra gli ultrasessantenni, mentre fra i laureati è pari al 90% e fra gli intervistati con titolo di studio più basso al 7%.

Grafico 2.15 Possiede il computer e il collegamento ad internet?

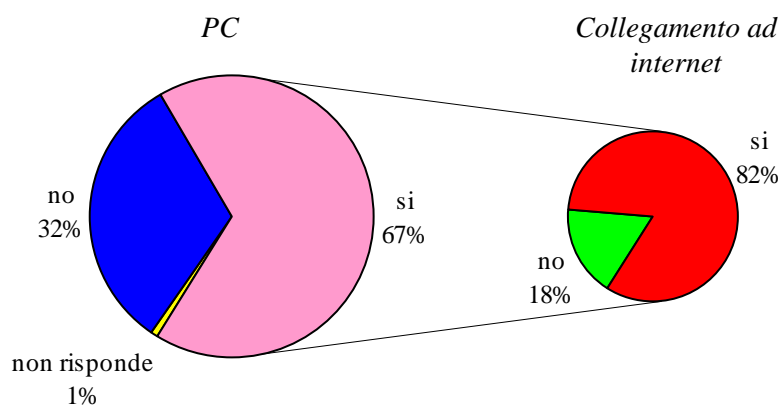


Tabella 2.19 Possiede il computer? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
si	67,2	63,4	67,8	71,9	65,4	67,0
no	31,3	35,7	32,2	27,0	33,7	32,1
non risponde	1,5	0,9	-	1,1	0,9	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il 28% del campione sarebbe interessato ai corsi internet organizzati dalla Municipalità che si tengono al Centro Internet Marghera Digitale. Il 39%, invece, non è interessato, mentre il 31% sa già usare internet. L'interesse è maggiore tra gli abitanti di Marghera Centro e di Malcontenta, al contrario di quelli di Catene e Rinascita. Le persone nelle età centrali (31-65 anni), con titolo di studio medio alto e gli stranieri si sono dimostrati più attratti dai corsi di base di internet, mentre giovani e giovanissimi, studenti e occupati più spesso sanno già usare questo strumento.

Grafico 2.16 Le potrebbero interessare i corsi di base di internet organizzati dalla Municipalità?

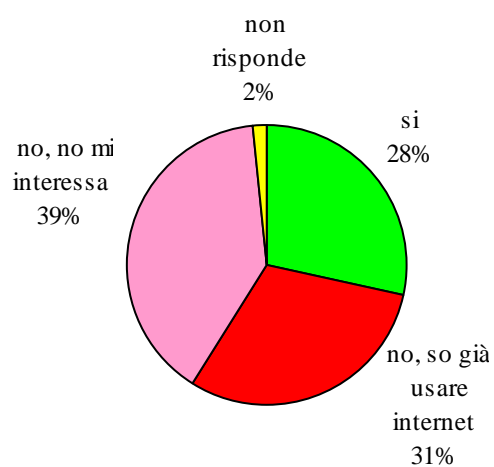


Tabella 2.20 Le potrebbero interessare i corsi di base di internet organizzati dalla Municipalità? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
si	29,2	34,7	22,3	22,4	32,2	28,3
no, so già usare internet	28,7	33,3	29,7	33,8	27,5	30,6
no, no mi interessa	39,5	30,1	46,5	41,8	39,4	39,3
non risponde	2,6	1,9	1,5	2,0	0,9	1,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2.6 Socializzazione, partecipazione, informazione

I cittadini di Marghera intervistati durante l'indagine in generale si sentono non molto partecipi alla vita sociale del territorio in cui vivono: solo il 6% si dichiara molto partecipe, il 29% abbastanza, il 45% poco e il 14% per niente. C'è da chiedersi se sia una libera scelta (mancanza di tempo o di interesse) o se il territorio non offra o non coinvolga abbastanza. Sono soprattutto i residenti a Marghera Nord e a Catene – Villabona che si ritengono più estranei alla vita sociale, anche se le differenze non sono molto marcate. Fra gli uomini la percentuale di chi si sento molto o abbastanza partecipe sale leggermente sopra la media, così come fra gli intervistati con più di 50 anni, dove è pari al 45%. Fra gli stranieri si osserva, invece, un'alta percentuale di chi non sa rispondere: dal 3% medi si passa al 18%.

Grafico 2.17 Quanto si sente partecipe della vita sociale del territorio in cui vive?

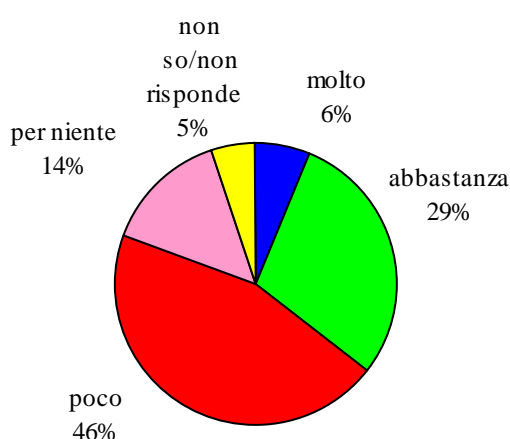


Tabella 2.21 Quanto si sente partecipe della vita sociale del territorio in cui vive? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
molto / abbastanza	31,8	36,6	35,1	36,2	38,4	35,7
poco / per niente	65,1	56,0	60,9	56,1	58,8	59,3
non so / non risponde	3,1	7,4	4,0	7,7	2,8	5,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per approfondire questo aspetto è stato chiesto agli intervistati se frequentano qualche associazione culturale, sportiva, sociale o se fanno parte di qualche gruppo o comunità. Il 48% del campione ha risposto affermativamente, percentuale che sale al 51% a Marghera Centro e Rinascita. Fra quanti partecipano a qualche associazione, il 9% lo fa ogni giorno, il 65% qualche

volta la settimana, il 19% qualche volta al mese e il 6% raramente. Questi gruppi sono frequentati soprattutto dagli uomini (53%), dai giovanissimi (61%) e meno dalle classi di età centrali (43% in età 31-50). Gli stranieri si caratterizzano per uno scarso associazionismo (solo il 18% fa parte di qualche gruppo), al contrario di laureati e diplomati (rispettivamente il 52% e il 55%).

Che quasi la metà degli intervistati frequenti un'associazione di vario tipo è invece indice di una certa vivacità del territorio: **Marghera si caratterizza sicuramente come una municipalità ricca di iniziative, pronta alla partecipazione e all'associazionismo. Forse la sensazione di scarsa partecipazione che esprimono quasi 2 intervistati su 3 è un segnale che c'è ancora creatività da esplicitare.**

Grafico 2.18 Frequenta qualche associazione?

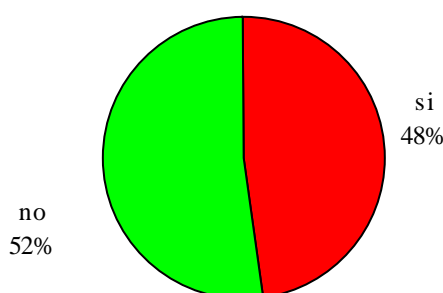


Tabella 2.22 Frequenta qualche associazione? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
si	45,6	50,9	45,0	50,5	46,0	47,6
no	53,4	48,2	55,0	49,5	54,0	52,0
non risponde	1,0	0,9	-	-	-	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il 17% del campione si considera un frequentatore affezionato del Mercato di Marghera (ci va sia il sabato che il martedì tutte le settimane) e **il 23% abituale** (una volta alla settimana). I saltuari (qualche volta al mese) sono il 27% e gli infrequenti (meno di una volta al mese) il 26%. Solo il 5% non si è mai recato al mercato, mentre l'1% non ha risposto.

Si nota una stretta relazione fra l'andare al mercato e la zona di residenza: all'aumentare della distanza, diminuisce la frequentazione. La percentuale di frequentatori affezionati o abituali è, infatti, inferiore nella zona 3 Catene – Villabona e soprattutto a Malcontenta. In generale, il frequentatore tipo del mercato di Marghera è principalmente donna, con più di 50 anni, pensionata o casalinga.

Grafico 2.19 Si considera un frequentatore del mercato di Marghera...

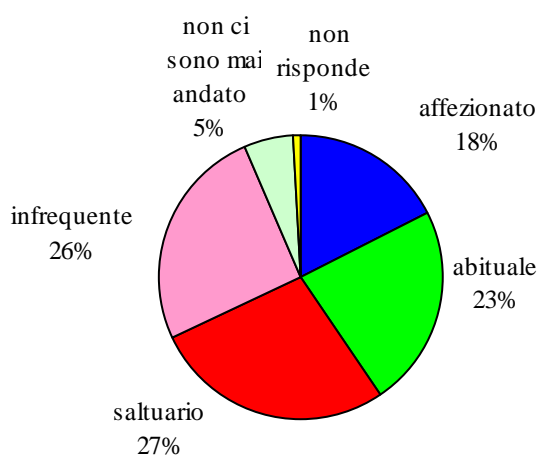


Tabella 2.23 Si considera un frequentatore del mercato di Marghera... Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
affezionato	24,6	29,2	13,4	14,8	5,7	17,5
abituale	24,1	26,9	24,8	27,6	12,8	23,1
saltuario	27,7	24,1	29,2	23,5	32,2	27,4
infrequente	19,0	17,0	23,7	29,1	39,3	25,7
non ci sono mai andato	3,6	2,8	6,9	3,5	10,0	5,4
non risponde	1,0	-	2,0	1,5	-	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel questionario è stata inserita anche una domanda sulla lettura dei giornali locali per capire il livello di penetrazione di questo strumento informativo e cogliere il grado di conoscenza dei fatti sociali, economici... **Il 35% dei rispondenti legge un quotidiano locale ogni giorno, il 36% qualche volta la settimana, i 7% qualche volta al mese, il 12% raramente e il 7% mai.** Anche la distribuzione gratuita di alcuni quotidiani locali (“Leggo”, “Il Mestre”...) contribuisce a mantenere questo **livello di lettura sicuramente più alto di quello proposto dall’Istat per il totale del Veneto**⁴.

La percentuale dei lettori più assidui sale soprattutto fra gli uomini, fra gli intervistati in età 51-65 anni e fra le persone con titolo di studio medio alto (diploma di scuola superiore e laurea).

⁴ Istat, *Cultura, società e tempo libero, Indagine Multiscopo sulle famiglie, “Aspetti della vita quotidiana”*. Anno 2003, Roma, 2005.

Grafico 2.20 Con che frequenza legge i quotidiani locali?

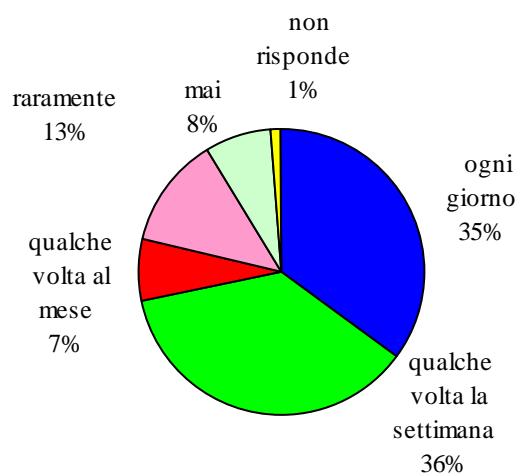


Tabella 2.24 Con che frequenza legge i quotidiani locali? Percentuali di zona

	Zona Nord	Zona Centro	Catene	Rinascita	Malcontenta	Totale
ogni giorno	41,5	38,0	31,7	32,1	32,2	35,1
qualche volta la settimana	33,8	32,4	36,6	40,8	38,9	36,5
qualche volta al mese	4,6	10,1	6,4	8,2	6,2	7,2
raramente	11,3	9,7	14,9	10,7	16,1	12,5
mai	6,7	9,3	8,4	7,7	6,6	7,7
non risponde	2,1	0,5	2,0	0,5	-	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Quali sono i suggerimenti per migliorare la partecipazione alla vita sociale del territorio? Dalle risposte liberamente fornite emerge il **desiderio di più manifestazioni e attività culturali, sportive e ricreative** come momenti di aggregazione (22% dei suggerimenti), nonché **di luoghi di ritrovo** per giovani, adulti ed anziani (17% dei suggerimenti). In generale, si sente la necessità di una città più vitale, dove poter trovare degli impianti sportivi (in particolar modo una piscina e una palestra), una biblioteca (che peraltro già c'è) o dei centri culturali, un teatro, un cinema, dei locali aperti anche la sera e un maggior numero di negozi al dettaglio dove poter fare i piccoli acquisti.

Dovrebbe migliorare l'attenzione verso il cittadino sotto diversi punti di vista. Innanzitutto ci dovrebbe essere **più informazione** sulle manifestazioni e sui servizi offerti dalla Municipalità. Inoltre, oltre a **destinare più risorse economiche al sociale**, l'Amministrazione Comunale dovrebbe assicurare più servizi alle fasce deboli, in particolar modo anziani e bambini: più case di riposo e servizi socio-sanitari per i primi, più servizi (asili nido...) e strutture (parchi gioco...) per i secondi.

Infine, il 14% dei suggerimenti si riferisce all'ambiente e al territorio. Con la voce 'valorizzazione degli spazi esistenti', che ha registrato il 5% delle indicazioni, sono stati raggruppati aspetti come la pulizia dell'ambiente e degli spazi pubblici, la manutenzione delle strutture, il miglioramento della piazza e degli arredi urbani, il posizionamento di panchine e l'illuminazione delle strade. Dovrebbero poi essere aumentati gli spazi verdi attrezzati e quelli esistenti dovrebbero essere più curati (3% dei suggerimenti), mentre una buona parte degli intervistati ritiene necessario potenziare il trasporto pubblico, diminuire il traffico e l'inquinamento e aumentare la sicurezza sulle strade. Infine, Marghera dovrebbe diventare più a *misura d'uomo*, ossia dovrebbe diventare più vivibile, eliminando ad esempio le fabbriche inquinanti e pericolose presenti a Porto Marghera. Alcuni di questi temi sono più di carattere generale ma, evidentemente, le persone li considerano prerequisiti per una maggiore socialità.

Tabella 2.25 Suggerimenti per migliorare la vita sociale a Marghera

	Numero di suggerimenti	Percentuali sul totale dei suggerimenti	Percentuali sul totale degli intervistati*
Strutture	296	35,0	48,1
luoghi d'aggregazione	146	17,3	23,7
attrazioni sportive	68	8,0	11,0
biblioteche, centri culturali	50	5,9	8,2
teatri/cinema	32	3,8	5,2
Tempo libero- Animazione	256	30,2	41,5
manifestazioni in piazza	189	22,3	30,7
più negozi e apertura locali anche la sera	67	7,9	10,8
Sociale	164	19,2	26,8
più informazioni ai cittadini	34	4,0	5,6
amministrazione più attenta ai cittadini	32	3,7	5,1
più sicurezza e presenza delle forze dell'ordine	30	3,6	4,9
attenzione agli anziani	30	3,5	4,9
più risorse al sociale	27	3,1	4,5
più iniziative per i bambini	11	1,3	1,8
Ambiente e territorio	121	14,2	19,5
valorizzazione spazi esistenti	39	4,6	6,3
trasporti efficienti (meno traffico e più mezzi pubblici)	33	3,9	5,3
spazi verdi	30	3,5	4,9
città più vivibile	19	2,2	3,0
Altro	9	1,0	1,4
TOTALE	846	100,0	137,3

* Percentuale sul totale degli intervistati che hanno espresso almeno un suggerimento, ossia 616 su 1.020.

2.7 Sicurezza e viabilità i temi più citati, ma non solo...

Agli intervistati è stato chiesto come ultima domanda di indicare i tre aspetti sui quali in generale punterebbero per migliorare la qualità della vita a Marghera. Unendo tutti i suggerimenti forniti, i rispondenti desiderano prima di tutto che venga migliorato soprattutto **l'ambiente e l'arredo urbano**. In particolare, i suggerimenti puntano su più spazi verdi e la manutenzione di quelli già esistenti e, seguire, più attenzione all'ambiente (compreso lo sviluppo della raccolta differenziata) e una diminuzione dell'inquinamento, l'apertura di nuovi negozi in centro e il miglioramento dei servizi (scuole, poste, farmacie...), la pulizia e la manutenzione delle strutture pubbliche. Alcuni intervistati richiedono anche che l'aspetto dell'arredo urbano sia più curato, ossia che non vengano costruiti, ad esempio, nuovi palazzoni a molti piani e che venga riqualificato il territorio.

Un secondo aspetto a cuore della popolazione risulta il **tempo libero**. Vengono richieste più manifestazioni e attività culturali, sportive e ricreative, più locali e spazi per i giovani (aperti anche la sera), più impianti sportivi, ma anche più spazi per la cultura come biblioteche, centri culturali, teatri e cinema.

Con l'11% dei suggerimenti, poi, viene richiesta una massiccia diminuzione del traffico e un miglioramento della **viabilità**. Accanto a questo, gli intervistati vorrebbero venisse potenziato il servizio di trasporto pubblico e che fossero costruiti marciapiedi e piste ciclabili. In misura minore chiedono anche più parcheggi e la costruzione di barriere acustiche sulla tangenziale.

Una quarta categoria emersa durante l'analisi delle risposte aperte riguarda il **welfare**. In particolare, si sente l'esigenza di sostenere le fasce deboli della popolazione, creando più posti di lavoro, abbassando i prezzi e puntando sulle politiche per la casa (costruzione di nuovi palazzi popolari, manutenzione e riqualificazione di quelli già esistenti, affitti più bassi e incentivi per l'acquisto della prima casa). Dovrebbero essere creati, poi, più spazi e servizi per gli anziani (come case di riposo, servizi socio sanitari, centri di ritrovo) e per i bambini (asili nido e parchi giochi). All'interno di questa categoria troviamo anche le iniziative per l'integrazione degli stranieri, l'attenzione e lo sviluppo della periferia e la creazione di un pronto soccorso e di altri servizi sanitari (ambulatori pediatrici, centri di fisioterapia...).

Al quinto posto si colloca la **sicurezza** e il controllo del territorio (maggiore presenza delle forze dell'ordine), mentre al sesto il problema del **polo industriale**: viene richiesta, infatti, la chiusura e la riconversione delle fabbriche inquinanti o pericolose e l'introduzione di maggiori norme per la sicurezza.

Infine, gli intervistati richiedono un maggior **coinvolgimento** dei cittadini nella vita pubblica e

più informazione sui servizi e sulle iniziative proposte dalla Municipalità.

Confrontando le risposte date dagli abitanti delle diverse zone di Marghera, si notano delle differenze interessanti relativamente alle singole voci. Innanzitutto, la sicurezza sul territorio e il controllo da parte delle forze dell'ordine risultano meno importanti a Marghera Centro, dove scendono dal primo/secondo posto al nono. In questa zona, invece, è particolarmente avvertita la mancanza di impianti sportivi (sale al 5° posto, mentre nelle altre zone oscilla dal 13° al 19°) e la scarsa organizzazione di manifestazioni culturali, sportive o ricreative (primo posto). Gli abitanti di Malcontenta desiderano più degli altri il potenziamento dei servizi pubblici (quarto posto; a Marghera Centro questo aspetto scende addirittura al 21° posto), ma anche una maggiore attenzione all'ambiente (terzo posto).

Analizzando solamente il primo dei tre suggerimenti richiesti, è possibile capire quale in assoluto sia l'aspetto più importante per gli intervistati. Considerando le categorie generali, al primo posto troviamo l'ambiente e l'arredo urbano e, seguire, la viabilità, il tempo libero, il porto industriale, l'ordine pubblico, il sociale, l'informazione e il coinvolgimento dei cittadini. Analizzando le singole voci, invece, gli **aspetti che hanno registrato una percentuale maggiore di suggerimenti sono la sicurezza** e il controllo del territorio e la **diminuzione del traffico** (12%).

Tabella 2.26 Suggerimenti per migliorare la qualità della vita a Marghera

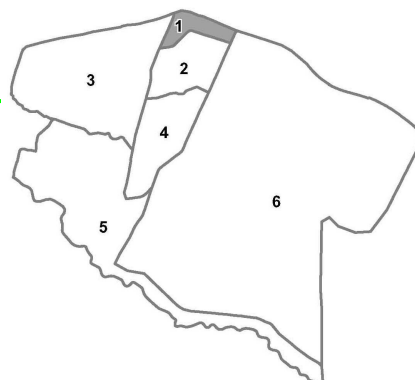
	Numero di suggerimenti	Percentuali sul totale dei suggerimenti	Percentuali sul totale degli intervistati*
Ambiente e arredo urbano	580	28,8	76,9
spazi verdi (più verde pubblico e manutenzione)	163	8,1	21,6
attenzione all'ambiente, meno inquinamento	118	5,9	15,6
più negozi e servizi	88	4,4	11,7
più pulizia (ambiente e arredo urbano)	83	4,1	11,0
manutenzione e cura dell'arredo urbano	65	3,2	8,6
migliorare l'aspetto urbanistico	52	2,6	6,9
pulizia e controllo sui cani	11	0,5	1,5
Tempo libero	398	19,7	52,7
manifestazioni culturali, sportive e ricreative locali e spazi per i giovani	141	7,0	18,7
impianti sportivi	134	6,6	17,7
spazi per la cultura (cinema, teatri, biblioteche)	65	3,2	8,6
	58	2,9	7,7
Viabilità	392	19,4	51,8
meno traffico/migliore viabilità	220	10,9	29,1
più trasporti pubblici	81	4,0	10,7
più piste ciclabili e marciapiedi	63	3,1	8,3
più parcheggi	16	0,8	2,1
barriere acustiche sulla tangenziale	12	0,6	1,6
Sociale	217	10,7	28,7
sostegno fasce deboli	68	3,4	9,0
attenzione agli anziani	47	2,3	6,2
più asili e spazi per i bambini	39	1,9	5,2
iniziative per l'integrazione degli stranieri	26	1,3	3,4
pronto soccorso e servizi sanitari	23	1,1	3,0
attenzione e sviluppo della periferia	14	0,7	1,9
Ordine pubblico	208	10,3	27,5
sicurezza e controllo	208	10,3	27,5
Porto industriale	135	6,7	17,8
riconversione di Porto Marghera	103	5,1	13,6
sicurezza e controllo di Porto Marghera	32	1,6	4,2
Informazione e coinvolgimento dei cittadini	69	3,4	9,2
coinvolgimento dei cittadini	39	1,9	5,2
informazione	30	1,5	4
Altro	18	0,9	2,4
TOTALE	2.017	100,0	267,2

* Percentuale sul totale degli intervistati che hanno espresso almeno un suggerimento, ossia 755 su 1.020.

Allegato statistico

ZONA 1. MARGHERA NORD - CITA

Superficie (km ²)	Residenti	Abitazioni	Edifici
0,50	3.964	1.720	158



ABITAZIONI

vuote	1.720
occupate da residenti	4,9%
occupate da residenti in proprietà	94,5%
occupate da residenti in affitto	41,3%
	56,4%

I proprietari delle abitazioni in affitto

Privati	8,8%
Comune	6,6%
Ente Previdenziale	55,7%
Istituto Autonomo Case Popolari	25,7%
Altro	3,3%

◆ Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (totale = 126)

prima del 1945	1946 - 1961	1962 - 1971	1972 - 1981	1982 - 1991	dopo il 1991
27,0%	46,8%	11,9%	10,3%	0,8%	3,2%

POPOLAZIONE RESIDENTE

Età media	Rapporto di mascolinità	Indice di vecchiaia	Indice di sostituzione	Indice di dipendenza
46,7	95,9	280,6	230,1	42,4

✦ Struttura per età

Minori	18-29 anni	30-49 anni	50-64 anni	65-80 anni	>80 anni
9,9%	15,7%	26,1%	26,4%	18,5%	3,4%

ISTRUZIONE

✦ Titoli di studio della popolazione con 6 anni e più

licenza elementare o senza titolo	licenza media	qualifica professionale	diploma scuola superiore	laurea /diploma universitario
21,3%	39,8%	4,5%	26,7%	7,7%

✦ Conseguimento dei titoli di studio

non conseguimento scuola dell'obbligo: popolazione 15-52	9,6%
possesso del diploma di scuola media superiore: popolazione 19-34	53,8%

LAVORO

○ Condizione professionale dei residenti di 15 anni e più

FORZE DI LAVORO	Occupati	In cerca di occupazione	NON FORZE DI LAVORO	Studenti	Casalinghe/i	Ritirato dal lavoro	In altra condizione
48,1%	44,9%	3,2%	51,9%	4,9%	20,8%	21,9%	4,3%

○ Mercato del lavoro

	Totale	Uomini	Donne
tasso di attività	48,1%	59,2%	37,6%
tasso di occupazione	44,9%	56,4%	34,1%
tasso di disoccupazione	6,6%	4,8%	9,3%
tasso di disoccupazione giovanile (popolazione fra i 19 e 24 anni)	14,0%	11,9%	23,3%

○ Occupati per settore

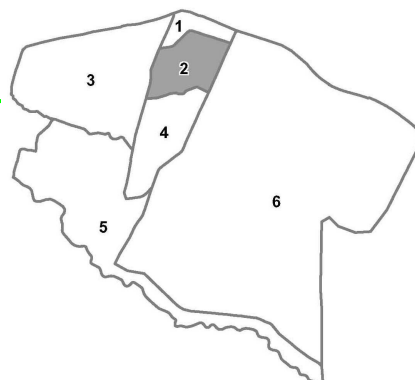
Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi, pubblici esercizi	Trasporti, comunicazioni	Credito, servizi alle imprese	Servizi, pubblica amministrazione
0,5%	13,8%	4,7%	15,1%	7,9%	10,4%	12,2%	35,4%

○ Occupati per attività lavorativa svolta

Operai non specializzati	Operai specializzati	Attività di vendita al pubblico	Impiegati	Impiegati a media/elevata specializzazione	Dirigenti o imprenditori
13,0%	17,9%	21,6%	10,1%	27,6%	9,8%

ZONA 2. MARGHERA CENTRO - CITTA' GIARDINO

Superficie (km ²)	Residenti	Abitazioni	Edifici
1,4	9.562	4.346	991



ABITAZIONI

vuote	4.346
occupate da residenti	5,0%
occupate da residenti in proprietà	94,4%
occupate da residenti in affitto	65,5%
	30,2%

I proprietari delle abitazioni in affitto

Privati	53,3%
Comune	7,6%
Ente Previdenziale	0,2%
Istituto Autonomo Case Popolari	35,9%
Altro	2,9%

◆ Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (totale = 917)

prima del 1945	1946 - 1961	1962 - 1971	1972 - 1981	1982 - 1991	dopo il 1991
1,6%	19,1%	47,0%	20,2%	7,9%	2,2%

POPOLAZIONE RESIDENTE

Età media	Rapporto di mascolinità	Indice di vecchiaia	Indice di sostituzione	Indice di dipendenza
45,9	92,6	222,1	221,2	51,9

✦ *Struttura per età*

Minori	18-29 anni	30-49 anni	50-64 anni	65-80 anni	>80 anni
12,6%	12,9%	30,1%	20,9%	18,9%	4,7%

ISTRUZIONE

✦ *Titoli di studio della popolazione con 6 anni e più*

licenza elementare o senza titolo	licenza media	qualifica professionale	diploma scuola superiore	laurea /diploma universitario
38,4%	31,8%	4,9%	19,6%	5,3%

✦ *Conseguimento dei titoli di studio*

non conseguimento scuola dell'obbligo: popolazione 15-52	8,7%
possesso del diploma di scuola media superiore: popolazione 19-34	52,8%

LAVORO

○ *Condizione professionale dei residenti di 15 anni e più*

FORZE DI LAVORO	Occupati	In cerca di occupazione	NON FORZE DI LAVORO	Studenti	Casalinghe/i	Ritirato dal lavoro	In altra condizione
47,8%	45,2%	2,6%	52,2%	4,4%	21,9%	21,8%	4,0%

○ *Mercato del lavoro*

	Totale	Uomini	Donne
tasso di attività	47,8%	60,3%	36,5%
tasso di occupazione	45,2%	57,3%	34,2%
tasso di disoccupazione	5,5%	4,9%	6,5%
tasso di disoccupazione giovanile (popolazione fra i 19 e 24 anni)	12,9%	14,8%	16,3%

○ *Occupati per settore*

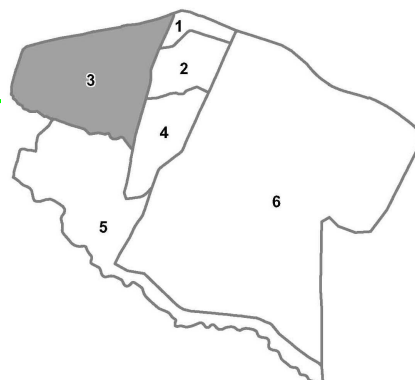
Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi, pubblici esercizi	Trasporti, comunicazioni	Credito, servizi alle imprese	Servizi, pubblica amministrazione
0,8%	19,4%	4,5%	14,8%	10,8%	10,2%	13,6%	25,9%

○ *Occupati per attività lavorativa svolta*

Operai non specializzati	Operai specializzati	Attività di vendita al pubblico	Impiegati	Impiegati a media/elevata specializzazione	Dirigenti o imprenditori
12,9%	20,0%	19,8%	10,6%	26,2%	10,5%

ZONA 3. CATENE VILLABONA

Superficie (km ²)	Residenti	Abitazioni	Edifici
5,2	7.870	3.280	1.186



ABITAZIONI

	3.280
vuote	4,4%
occupate da residenti	94,7%
occupate da residenti in proprietà	65,5%
occupate da residenti in affitto	30,2%

I proprietari delle abitazioni in affitto

Privati	41,1%
Comune	9,4%
Ente Previdenziale	0,0%
Istituto Autonomo Case Popolari	41,1%
Altro	8,5%

◆ Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (totale = 1.140)

prima del 1945	1946 - 1961	1962 - 1971	1972 - 1981	1982 - 1991	dopo il 1991
9,3%	41,9%	24,3%	12,6%	7,0%	4,8%

POPOLAZIONE RESIDENTE

Età media	Rapporto di mascolinità	Indice di vecchiaia	Indice di sostituzione	Indice di dipendenza
44,3	94,9	186,7	164,5	47,0

✳ *Struttura per età*

Minori	18-29 anni	30-49 anni	50-64 anni	65-80 anni	>80 anni
13,6%	14,1%	31,0%	20,5%	17,3%	3,5%

ISTRUZIONE

✦ *Titoli di studio della popolazione con 6 anni e più*

licenza elementare o senza titolo	licenza media	qualifica professionale	diploma scuola superiore	laurea /diploma universitario
40,4%	31,2%	5,6%	19,1%	3,7%

✦ *Conseguimento dei titoli di studio*

non conseguimento scuola dell'obbligo: popolazione 15-52	10,9%
possesso del diploma di scuola media superiore: popolazione 19-34	52,7%

LAVORO

○ *Condizione professionale dei residenti di 15 anni e più*

FORZE DI LAVORO	Occupati	In cerca di occupazione	NON FORZE DI LAVORO	Studenti	Casalinghe/i	Ritirato dal lavoro	In altra condizione
48,7%	45,8%	2,9%	51,3%	5,3%	23,2%	19,3%	3,5%

○ *Mercato del lavoro*

	Totale	Uomini	Donne
tasso di attività	48,7%	60,1%	38,2%
tasso di occupazione	45,8%	57,3%	35,1%
tasso di disoccupazione	6,0%	4,6%	8,2%
tasso di disoccupazione giovanile (popolazione fra i 19 e 24 anni)	13,0%	11,3%	21,5%

○ *Occupati per settore*

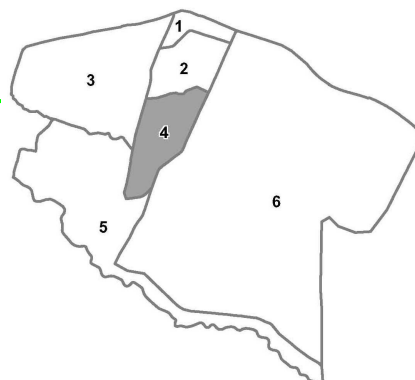
Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi, pubblici esercizi	Trasporti, comunicazioni	Credito, servizi alle imprese	Servizi, pubblica amministrazione
0,7%	21,2%	4,3%	16,3%	9,2%	12,9%	12,5%	23,0%

○ *Occupati per attività lavorativa svolta*

Operai non specializzati	Operai specializzati	Attività di vendita al pubblico	Impiegati	Impiegati a media/elevata specializzazione	Dirigenti o imprenditori
13,1%	22,5%	18,9%	10,7%	24,2%	10,6%

ZONA 4. RINASCITA - CA' EMILIANI

Superficie (km ²)	Residenti	Abitazioni	Edifici
1,8	3.929	1.897	464



ABITAZIONI

	1.897
vuote	9,8%
occupate da residenti	90,0%
occupate da residenti in proprietà	73,2%
occupate da residenti in affitto	21,2%

I proprietari delle abitazioni in affitto

Privati	15,1%
Comune	39,1%
Ente Previdenziale	0,1%
Istituto Autonomo Case Popolari	39,7%
Altro	6,0%

◆ Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (totale = 340)

prima del 1945	1946 - 1961	1962 - 1971	1972 - 1981	1982 - 1991	dopo il 1991
6,5%	76,8%	7,9%	3,2%	1,8%	3,8%

POPOLAZIONE RESIDENTE

Età media	Rapporto di mascolinità	Indice di vecchiaia	Indice di sostituzione	Indice di dipendenza
45,1	93,3	206,2	153,2	52,0

✧ *Struttura per età*

Minori	18-29 anni	30-49 anni	50-64 anni	65-80 anni	>80 anni
13,6%	13,4%	30,3%	19,6%	18,2%	4,8%

ISTRUZIONE

✧ *Titoli di studio della popolazione con 6 anni e più*

licenza elementare o senza titolo	licenza media	qualifica professionale	diploma scuola superiore	laurea /diploma universitario
47,9%	33,7%	4,6%	11,8%	2,0%

✧ *Conseguimento dei titoli di studio*

non conseguimento scuola dell'obbligo: popolazione 15-52	19,1%
possesto del diploma di scuola media superiore: popolazione 19-34	31,7%

LAVORO

○ *Condizione professionale dei residenti di 15 anni e più*

FORZE DI LAVORO	Occupati	In cerca di occupazione	NON FORZE DI LAVORO	Studenti	Casalinghe/i	Ritirato dal lavoro	In altra condizione
47,1%	44,6%	2,5%	52,9%	3,5%	24,1%	19,6%	5,7%

○ *Mercato del lavoro*

	Totale	Uomini	Donne
tasso di attività	47,1%	61,4%	34,1%
tasso di occupazione	44,6%	58,4%	32,0%
tasso di disoccupazione	5,3%	4,8%	6,3%
tasso di disoccupazione giovanile (popolazione fra i 19 e 24 anni)	8,4%	9,5%	17,0%

○ *Occupati per settore*

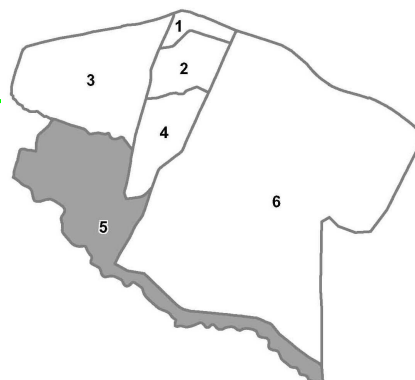
Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi, pubblici esercizi	Trasporti, comunicazioni	Credito, servizi alle imprese	Servizi, pubblica amministrazione
0,3%	24,9%	5,0%	15,9%	10,2%	10,9%	11,6%	21,3%

○ *Occupati per attività lavorativa svolta*

Operai non specializzati	Operai specializzati	Attività di vendita al pubblico	Impiegati	Impiegati a media/elevata specializzazione	Dirigenti o imprenditori
16,6%	30,3%	18,9%	9,2%	16,6%	8,4%

ZONA 5. MALCONTENTA - CA' BRETELLE - CA' SABBIONI

Superficie (km ²)	Residenti	Abitazioni	Edifici
5,7	2.516	1.008	583



ABITAZIONI

	1.008
vuote	6,0%
occupate da residenti	93,7%
occupate da residenti in proprietà	50,2%
occupate da residenti in affitto	47,2%

I proprietari delle abitazioni in affitto

Privati	64,2%
Comune	17,5%
Ente Previdenziale	0,0%
Istituto Autonomo Case Popolari	6,7%
Altro	11,7%

◆ Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (totale = 537)

prima del 1945	1946 - 1961	1962 - 1971	1972 - 1981	1982 - 1991	dopo il 1991
31,7%	40,8%	14,3%	6,0%	2,8%	4,5%

POPOLAZIONE RESIDENTE

Età media	Rapporto di mascolinità	Indice di vecchiaia	Indice di sostituzione	Indice di dipendenza
43,8	94,9	181,2	178,7	48,7

✳ *Struttura per età*

Minori	18-29 anni	30-49 anni	50-64 anni	65-80 anni	>80 anni
13,8%	14,0%	32,3%	18,8%	17,5%	3,6%

ISTRUZIONE

✦ *Titoli di studio della popolazione con 6 anni e più*

licenza elementare o senza titolo	licenza media	qualifica professionale	diploma scuola superiore	laurea /diploma universitario
44,7%	34,2%	4,5%	13,5%	3,1%

✦ *Conseguimento dei titoli di studio*

non conseguimento scuola dell'obbligo: popolazione 15-52	14,2%
possesso del diploma di scuola media superiore: popolazione 19-34	37,5%

LAVORO

○ *Condizione professionale dei residenti di 15 anni e più*

FORZE DI LAVORO	Occupati	In cerca di occupazione	NON FORZE DI LAVORO	Studenti	Casalinghe/i	Ritirato dal lavoro	In altra condizione
48,9%	46,7%	2,2%	51,1%	4,0%	22,6%	19,6%	4,8%

○ *Mercato del lavoro*

	Totale	Uomini	Donne
tasso di attività	48,9%	59,9%	38,6%
tasso di occupazione	46,7%	58,1%	36,1%
tasso di disoccupazione	4,5%	3,1%	6,6%
tasso di disoccupazione giovanile (popolazione fra i 19 e 24 anni)	8,9%	6,8%	14,3%

○ *Occupati per settore*

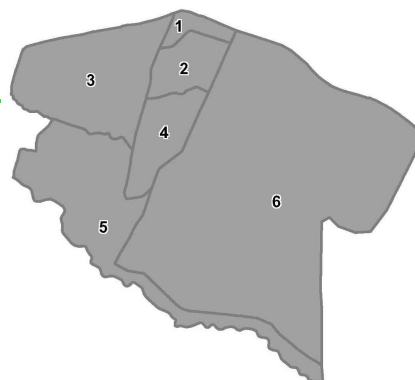
Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi, pubblici esercizi	Trasporti, comunicazioni	Credito, servizi alle imprese	Servizi, pubblica amministrazione
1,8%	29,9%	7,4%	17,7%	9,3%	6,4%	9,3%	18,0%

○ *Occupati per attività lavorativa svolta*

Operai non specializzati	Operai specializzati	Attività di vendita al pubblico	Impiegati	Impiegati a media/elevata specializzazione	Dirigenti o imprenditori
15,5%	27,5%	18,6%	7,7%	18,6%	12,1%

MUNICIPALITA' DI MARGHERA

Superficie (km ²)	Residenti	Abitazioni	Edifici
35,0	27.945	12.317	3.639



ABITAZIONI

	12.317
vuote	5,8%
occupate da residenti	93,6%
occupate da residenti in proprietà	62,8%
occupate da residenti in affitto	32,6%

I proprietari delle abitazioni in affitto

Privati	32,3%
Comune	14,7%
Ente Previdenziale	13,8%
Istituto Autonomo Case Popolari	34,0%
Altro	5,2%

◆ Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (totale = 3.091)

prima del 1945	1946 - 1961	1962 - 1971	1972 - 1981	1982 - 1991	dopo il 1991
17,3%	47,1%	19,1%	8,8%	3,9%	3,8%

POPOLAZIONE RESIDENTE

Età media	Rapporto di mascolinità	Indice di vecchiaia	Indice di sostituzione	Indice di dipendenza
45,2	94,2	210,7	190,0	48,7

✳ *Struttura per età*

Minori	18-29 anni	30-49 anni	50-64 anni	65-80 anni	>80 anni
12,8%	13,8%	30,0%	21,2%	18,1%	4,1%

ISTRUZIONE

✦ *Titoli di studio della popolazione con 6 anni e più*

licenza elementare o senza titolo	licenza media	qualifica professionale	diploma scuola superiore	laurea /diploma universitario
40,3%	32,5%	4,9%	18,1%	4,3%

✦ *Conseguimento dei titoli di studio*

non conseguimento scuola dell'obbligo: popolazione 15-52	11,4%
possesso del diploma di scuola media superiore: popolazione 19-34	48,5%

LAVORO

○ *Condizione professionale dei residenti di 15 anni e più*

FORZE DI LAVORO	Occupati	In cerca di occupazione	NON FORZE DI LAVORO	Studenti	Casalinghe/i	Ritirato dal lavoro	In altra condizione
48,2%	45,5%	2,8%	51,8%	4,6%	22,4%	20,6%	4,2%

○ *Mercato del lavoro*

	Totale	Uomini	Donne
tasso di attività	48,2%	60,3%	37,0%
tasso di occupazione	45,5%	57,5%	34,3%
tasso di disoccupazione	5,7%	4,6%	7,4%
tasso di disoccupazione giovanile (popolazione fra i 19 e 24 anni)	12,0%	11,7%	18,6%

○ *Occupati per settore*

Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi, pubblici esercizi	Trasporti, comunicazioni	Credito, servizi alle imprese	Servizi, pubblica amministrazione
0,8%	20,9%	4,8%	15,6%	9,8%	10,8%	12,4%	25,1%

○ *Occupati per attività lavorativa svolta*

Operai non specializzati	Operai specializzati	Attività di vendita al pubblico	Impiegati	Impiegati a media/elevata specializzazione	Dirigenti o imprenditori
13,7%	22,5%	19,6%	10,1%	23,8%	10,3%

COMUNE DI VENEZIA

Superficie (km ²)	Residenti	Abitazioni	Edifici
417,1	271.073	127.062	35.899



ABITAZIONI

	127.062
vuote	8,3%
occupate da residenti	90,4%
occupate da residenti in proprietà	69,6%
occupate da residenti in affitto	25,0%

I proprietari delle abitazioni in affitto

Privati	50,1%
Comune	13,9%
Ente Previdenziale	3,0%
Istituto Autonomo Case Popolari	20,9%
Altro	12,0%

◆ Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione (totale = 32.086)

prima del 1945	1946 - 1961	1962 - 1971	1972 - 1981	1982 - 1991	dopo il 1991
41,0%	26,7%	17,2%	8,1%	3,6%	3,5%

POPOLAZIONE RESIDENTE

Età media	Rapporto di mascolinità	Indice di vecchiaia	Indice di sostituzione	Indice di dipendenza
46,4	89,7	227,9	215,8	52,2

✿ Struttura per età

Minori	18-29 anni	30-49 anni	50-64 anni	65-80 anni	>80 anni
12,5%	12,7%	29,1%	21,9%	18,8%	5,0%

ISTRUZIONE

⊕ Titoli di studio della popolazione con 6 anni e più

licenza elementare o senza titolo	licenza media	qualifica professionale	diploma scuola superiore	laurea /diploma universitario
33,2%	29,0%	4,4%	23,0%	10,4%

⊕ Conseguimento dei titoli di studio

non conseguimento scuola dell'obbligo: popolazione 15-52	7,1%
possesso del diploma di scuola media superiore: popolazione 19-34	61,7%

LAVORO

○ Condizione professionale dei residenti di 15 anni e più

FORZE DI LAVORO	Occupati	In cerca di occupazione	NON FORZE DI LAVORO	Studenti	Casalinghe/i	Ritirato dal lavoro	In altra condizione
46,6%	44,2%	2,4%	53,4%	5,6%	20,7%	22,7%	4,3%

○ Mercato del lavoro

	Totale	Uomini	Donne
tasso di attività	46,6%	58,7%	36,0%
tasso di occupazione	44,2%	56,2%	33,7%
tasso di disoccupazione	5,1%	4,2%	6,4%
tasso di disoccupazione giovanile (popolazione fra i 19 e 24 anni)	13,4%	15,8%	17,5%

○ Occupati per settore

Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi, pubblici esercizi	Trasporti, comunicazioni	Credito, servizi alle imprese	Servizi, pubblica amministrazione
1,5%	15,8%	4,4%	15,6%	8,9%	10,0%	14,1%	29,8%

○ Occupati per attività lavorativa svolta

Operai non specializzati	Operai specializzati	Attività di vendita al pubblico	Impiegati	Impiegati a media/elevata specializzazione	Dirigenti o imprenditori
10,8%	16,5%	17,8%	10,2%	32,5%	12,2%

GLOSSARIO

POPOLAZIONE

Età media: media delle età degli abitanti ponderata con l'ammontare di popolazione in ciascuna età. Misura il grado di invecchiamento della popolazione.

Rapporto di mascolinità: percentuale di uomini ogni 100 donne. Indica se la popolazione è in maggioranza maschile (se l'indice è maggiore di 100) o femminile (minore di 100).

Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione con più di 64 anni e quella con meno di 15. Il valore dell'indice è pari al numero di anziani ogni 100 giovanissimi e risente dell'invecchiamento della popolazione e della diminuzione del peso della popolazione giovane.

Indice di sostituzione: rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 e della classe 15-19 anni. Esprime il confronto tra il numero di coloro che potenzialmente sono nella fascia di età che sta per uscire dal mondo del lavoro e il numero di giovani che si accingono ad entrarvi. Un valore maggiore di 100 indica che numericamente i nuovi entranti non sono in grado di sostituire coloro che vanno in pensione.

Indice di dipendenza: rapporto percentuale con a numeratore la somma della popolazione con meno di 15 anni e quella di 65 e più (popolazione in età inattiva) e a denominatore la popolazione da 15 a 64 anni (popolazione in età attiva). Rappresenta il numero medio di bambini e anziani che potenzialmente devono essere mantenuti con il reddito prodotto da 100 lavoratori.

ISTRUZIONE

Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo: è il rapporto percentuale fra la popolazione della classe di età 15-52 anni che non ha conseguito il diploma di scuola media inferiore e il totale di popolazione nella stessa età. Indica la quota di popolazione nata nella seconda metà del secolo che non ha terminato la scuola dell'obbligo.

Indice di possesso del diploma di scuola media superiore: è il rapporto percentuale fra la popolazione della classe di età 19-34 anni che è arrivata al diploma di scuola media superiore (in possesso di diploma di maturità o laurea) e il totale della popolazione della stessa fascia d'età. Indica la quota di popolazione giovane che ha conseguito un titolo di studio medio-alto.

LAVORO

Forze di lavoro: persone di 15 anni e più che sono occupate o in cerca di occupazione.

Non forze di lavoro: persone di 15 anni e oltre che non sono occupate o in cerca di occupazione, quindi studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro o in altra condizione non lavorativa.

Tasso di attività: rapporto percentuale tra le forze di lavoro (occupati e in cerca di lavoro) e la popolazione di 15 anni e oltre. Misura l'offerta di lavoro, soddisfatta o non soddisfatta, rapportata all'intera popolazione.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati e il totale della popolazione con più di 15 anni. Indica la percentuale di popolazione che ha un'occupazione lavorativa.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di prima o nuova occupazione e le forze di lavoro (occupati e in cerca di lavoro). Misura la percentuale della forza lavoro che non riesce a trovare un'occupazione.

Tasso di disoccupazione giovanile: tasso di disoccupazione calcolato sulla popolazione della classe 19-24 anni. È indicativo delle difficoltà a trovare lavoro da parte della popolazione più giovane e dunque con meno esperienza lavorativa.

I tassi di attività e occupazione sono calcolati rispetto all'effettiva condizione professionale, mentre gli indici di sostituzione e dipendenza sono costruiti solamente in base all'età.